PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 16 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10713

Vittorie turche in Albania.

Il nessun effetto del proclama di Turghut pascià

VIENNA 15 (N). Da Ueskūb si comunica: Dopo un combattimento durato quindici ore, che poi alle 2 di notte fu ripreso e continuato fino alle 5 ant., i turchi si sono impossessati di Decic. Gli insorti si sono ritirati. Siccome i turchi vogliono sfruttare la loro vittoria, sono inevitabili nuovi combattimenti. Nel territorio di Kastrati si ode il rombo dei cannoni e si vedono le fiamme dei villaggi incendiati.

Gli insorti attaccarono presso Ipek cinque battaglioni turchi, ma furono respinti con gravi perdite. Il proclama di Torghut pascià, esortante gli insorti a deporre le armi, non ebbe alcun successo. Oggi è spirato il termine fissato nel proclama. Dall'accampamento di Torghut sono disertati venti nizam, che passarono il confine montenegrino, dove furono fermati e disarmati e poi condotti a Cettigne, dove il si trattiene in arresto.

Una schiera di insorti, valutata a 400 uomini, tentò di attaccare il distaccamento di truppe turche sulle alture dello Schale, ma fu dispersa mediante il fuoco delle artiglierie con forti perdite. Le perdite delle truppe ascendono a dieci morti. Un ufficiale è stato ferito mortalmente. Anche contro Buka si dovette impiegare l'artiglieria per disperdere i ribelli.

La mala fede dei turchi. Un improvviso attacco su tutta la linea che manda a monte i progetti di pacificazione.

CETTIGNE 15 (N). Il giorno 10 il console di Turchia a Podgoritza ha fatto affiggere il proclama di Turghut Chefket pascià, invitante gli insorti malissori a deporre le armi nel termine di cinque giorni. Numerose copie di questo proclama sono state consegnate dal console al governatore comandante di Podgoritza con preghiera di farle pervenire al campo degli insorti e di usare la sua influenza per persuaderli a conformarsi alle ingiunzioni di Turghut Chefket pascià, promettendo loro che nessun attacco avrebbero patito da parte dell'esercito imperiale prima dello spirar del termine accordato. Benchè il termine fosse breve, il comandante governatore di Podgoritza ha accettato premurosamente, a titolo di buona vicinanza, la missione che gli era offerta dal console, e impiegò i suoi buoni uffici per indurre gli insorti a prendere in considerazione l'appello di Turghut Chefket pascià. Questi sforzi sarebbero in parte riusciti ed egli credeva che oggi gran parte degli insorti avrebbe deposto le armi a Tuzi. Ma, con grande stupore di tutti, ieri, domenica, fra le quattro e le cinque del mattino, è avvenuto un attacco dell'esercito turco su tutta la linea, malgrado le promesse contenute nel proclama e le assicurazioni date dal console di Turchia. Il combattimento è stato accanito ed è durato tutta la giornata, nè si conoscono ancora i risultati di esso. La mancanza di buona fede da parte del console turco e di Turghut Chefket pascià ha certamente danneggiato i progetti di pacificazione ed ha distrutto tutti gli effetti del proclama. Inoltre l'attacco lega le mani al generale Vukotic, che comanda Podgoritza. Questo modo di procedere ha causato un'indignazione profonda in tutto il paese.

Il viaggio del sultano

SALONICCO 15 (N). Si continuano alacremente i preparativi per l'arrivo del sultano. Parecchie classi di redif della II categoria sono state richiamate per prender parte alla rivista e per sorvegliare le linee ferroviarie.

Re Nicola visiterà il sultano?

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo informazioni del ministero degli esteri, alcuni giorni fa il re del Montenegro ha espresso all'inviato turco il desiderio di visitare il sultano. Questi è stato informato del desiderio.

Il dissidio dei giovani turchi

SALONICCO 15 (N). In questi circoli politici si tengono frequenti riunioni allo scopo di chiarire la situazione. La direzione del comitato centrale fa ogni sforzo per raggiungere un'intesa in seno al partito.

Si assicura in forma recisa che l'unione in seno al partito è stata ristabilita. Restano a risolversi solo alcune questioni personali.

Ufficiale bulgaro ucciso da soldati turchi

SOFIA 15 (Ag. tel. bulg.). Un capitano bulgaro, che faceva ieri la ronda di confine presso Urumbegli, nel dipartimento di Kisit Agatsch, accompagnato da un soldato e da una persona in borghese, è stato ucciso da soldati turchi che avevano sparato contro di lui. Il suo cadavere rimase in possesso dei bulgari.

Verso la ripresa delle relazioni greco-turche

COLONIA 15 (N). Si telegrafa da Atene: In questi circoli politici si crede che il recente decreto della Porta ai consoli segni il principio della fine del boicottaggio antigreco e servirà alla ripresa delle relazioni amichevoli tra la Grecia e la Turchia. Gli inviati ritornerebbero entro un mese al loro posto. Il ministero degli esteri, diretto dall'inviato a Costantinopoli Gryparis, sarà assunto provvisoriamente fino alla chiusa dei lavori da un altro ministro.

La ripresa formale delle relazioni greco-rumene seguirà nei prossimi quindici giorni.

La questione dei cadì per Creta

COSTANTINOPOLI 15 (N). La risposta delle potenze protettrici di Creta alle pratiche della Porta per l'invio dei cadì a Creta è stata comunicata ierlaltro a voce agli ambasciatori turchi. Secondo le informazioni della Porta le potenze hanno risposto che l'invio dei cadì per intanto deve essere differito, per non mettere in pericolo l'ordine sull'isola. Nei circoli della Porta si ha motivo di ritenere che le potenze troveranno il modo di regolare la questione dei cadì secondo i desideri della Porta.

COSTANTINOPOLI 15 (N). In seguito all'atteggiamento delle potenze protettrici nella questione dell'invio dei cadì turchi a Creta, la Porta molto probabilmente decamperà dalla sua intenzione.

Combattimenti nell'Arabia

COSTANTINOPOLI 15 (B). Sono già cominciati i combattimenti fra il gran sceriffo di Mecca ed i ribelli di Assyr. Secondo un dispaccio inviato dal gran sceriffo al ministero della guerra, presso Guz ebbe luogo un combattimento con 3000 ribelli. I ribelli ebbero 9 morti e 5 feriti.

Al Marocco

Attacchi contro l'accampamento di Brulard Mulay Hafid prigioniero?

PARIGI 15 (N). Le tribù dei Beni Hassen e dei Zemmur nella notte dal 13 ai 14 tentarono due volte di invadere l'accampamento delle colonne Brulard e Gouraud presso Lalla Ito. Il nemico fu respinto con un contro-attacco alla baionetta e lasciò sul terreno parecchi morti. Da parte dei francesi rimase ucciso un fuciliere

Il londinese «Daily Telegraph» ha da Tangeri: Stasera corre voce nei circoli meglio informati di Tangeri che Muley Hafid è stato fatto prigioniero a Fez. Data l'ora tarda, è impossibile controllare tale notizia che vi trasmetto con tutta riserva, semplicemente come una voce che circola.

I repubblicani e socialisti spagnoli contro la guerra. Si minaccia il pugno di ferro del generale Weyler.

MADRID 15 (N). Se gli spagnoli prendessero proprio realmente serie misure, sarebbe certa una protesta energica dei repubblicani e dei socialisti. In una grande adunanza tenutasi a Barcellona essi hanno dichiarato di essere recisamente contrari ad una guerra. Si dubita che Canalejas possa tenere fronte a tutte queste difficoltà e si designa il generale Weyler come l'uomo dell'avvenire. Il generale Weyler condivide l'opinione del partito militarista, desidera un intervento al Marocco ed avrebbe l'intenzione di debellare con pugno di ferro gli avversari alla guerra, cioè i repubblicani ed i socialisti.

La Russia e la Germania approvano il contegno della Francia.

BERLINO 15 (N). Si ha da Pietroburgo che il «Rossja» pubblica una nota ufficiosa, nella quale è detto che la Russia e la Germania approvano il contegno della Francia nella questione marocchina. Qui a Berlino però in luogo competente si dichiara che ciò non è perfettamente esatto. Non si vorrebbe che il Governo francese si lasciasse indurre dai suoi connazionali interessati nel Marocco a seguire una politica contraria ai trattati.

AL MESSICO

Orozco geloso di Peppino Garibaldi - Le truppe federali sgomberano anche Hermosilo

NUOVA YORK 15 (N). Il Consiglio dei ministri messicano si è occupato nuovamente della questione dell'abdicazione del presidente Diaz. Questi si sarebbe però rifiutato di abdicare. Parecchi ministri minaccierebbero di dimettersi.

Il generale Orozco si scusò per il suo contegno contro Madero. Secondo una versione, egli sarebbe stato corrotto e secondo un'altra, si tratterebbe di gelosia verso Garibaldi e di risentimento per non essere stato nominato ministro della guerra.

Si telegrafa da Hermosilo, provincia di Sonora, che le truppe federali messicane hanno sgomberato quella città.

L'eloquenza di Madero e la fierezza di un capobrigante La fuga di Navarro.

LONDRA 15 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Juarez:

La scena svoltasi ieri nella capitale degli insorti fu degna di un'opera buffa: l'alterco fra Madero e il generale Orozco fu tragicomico dopo che Orozco ebbe minacciato Madero col revolver, dicendogli che lui e i suoi colleghi del Gabinetto provvisorio erano un branco di mariuoli senza scrupoli.

Il generale Madero rispose con alterigia veramente spagnuola, calmissimo sebbene fosse inerme, che Orozco era in errore. Poi d'un tratto lo afferrò per un braccio e lo condusse su per la scalinata del Municipio, dove stavano dei soldati armati di fucile, alcuni dei quali gridavano: «Viva Madero!», altri «Viva Orozco!» e altri «Viva Villa!». Il Villa è un generale rivoluzionario, ex-capo bandito, che assisteva al battibecco.

Madero invitò al silenzio quella folla turbolenta e con voce chiara e solenne disse:

«Messicani, io sono stato il custode della culla delle vostre libertà. Noi siamo risorti insieme dalle tenebre della schiavitù all'alba di giorni migliori. Abbiamo lottato insieme e ottenute molte vittorie. La mia vita non ha alcun valore se non quando posso offrirla sull'altare della patria. Se credete che io non sia più utile al paese, sparate contro di me in questo istante. Se non mi uccidete finchè sono qui, sarò io il vostro condottiero.

«Vi chiedo dunque di dire chi debba comandare, se Orozco o Madero».

Vinti dalla eloquenza del Madero, che è un oratore di grande abilità, i soldati gridarono quasi unanimi: «Madero, Madero, Madero».

Orozco si inchinò a quella ondata di pubblica opinione in armi e per un po' non seppe celare il suo avvilimento, poi alzando il braccio destro gridò:

«Anche io sono per Madero, siamo fratelli!» E alla presenza di tutti abbracciò Madero capitano, fra grandi applausi e lunghe ovazioni. Pare che Orozco fosse furioso perchè il merito della presa di Juarez è stato attribuito al colonnello Garibaldi.

Ma il generale Villa, il fiero capobrigante, non era contento. Egli si fece innanzi e parlando a nome di qualche altro maderista chiese che fosse impiccato il generale Navarro, già comandante della guarnigione federale di Juarez, perchè secondo lui, egli aveva ordinato di finire a baionettate alcuni dei soldati ribelli feriti. Il Navarro però ha sempre negato recisamente di avere dato, quell'ordine iniquo.

I generali Madero, Orozco e Villa si ritirarono insieme dentro il palazzo del municipio, dove la conversazione continuò privatamente riguardo alla questione di Navarro. Alla fine Madero fu visto uscire solo dal palazzo, salire nella sua grande automobile rossa e recarsi a far visita al generale Navarro il quale insieme agli altri ufficiali federali è ancora prigioniero sulla parola.

Il generale Madero lo invitò a fuggire: lo accompagnò egli stesso sulla riva del Rio Grande donde il Navarro si trasferì a El Paso in territorio degli Stati Uniti.

Si afferma intanto che i rivoluzionari si avvicinino sempre più rapidamente alla città di Messico cosicchè si crede che il presidente Diaz si dimetterà prestissimo.

CAMERA ITALIANA

ROMA 15 (N). Camera. - Mirabelli, sottosegretario alla guerra: Rispondendo all'on. Montresor, dichiara che

Peschiera è ancora piazza forte.

Montresor: Chiede che si conceda almeno a Peschiera una guarnigione adeguata, visto che deve sopportare tutti gli oneri dipendenti dall'esistenza di porti ormai riconosciuti non necessari alla difesa del paese.

Mirabelli: Risponde pure all'onor. Montù circa la collaudazione del materiale da guerra. Dichiara che in seguito ad accuse di scorrettezza e d'irregolarità, denunciate da un ex capitano, venne disposto per una speciale inchiesta, la quale è pressochè al suo termine. Appena riconosciuti i risultati di tale inchiesta, si adotteranno i provvedimenti del caso.

Montù: Non è soddisfatto. Di fronte alle accuse precise del capitano, non basta l'inchiesta ordinata dal ministero della guerra, che è uno degli accusati. Le indagini e la prolazione d'accusa deve essere fatta dal magistrato ordinario. Il ministro della guerra deve dar querela di diffamazione contro il capitano e contro i giornali che gli hanno fatto eco; solo così potrà rifulgere la verità.

Mirabelli: Se sarà necessario querelare, il ministro non mancherà di farlo.

Turco: Interpella il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali non solo non si provvede all'applicazione della legge in rapporto alle

bonifiche in Calabria,

ma si è determinato uno stato di cose che aggrava le condizioni igieniche ed economiche della popolazione. Ricorda che le mancate promesse hanno creato una grave e legittima agitazione che bisogna distruggere con l'applicazione delle disposizioni legislative.

De Seta, sottosegretario ai lavori pubblici: Riconosce che l'esecuzione dei lavori voluti dalla legge per la Calabria hanno subito qualche ritardo; ma questo è avvenuto per tutti i lavori pubblici d'Italia, mancando il personale tecnico per farli eseguire. Il ministero si è preoccupato per questa deficenza ed ha già disposto perchè i lavori nella Calabria sieno il più possibile affrettati.

Montù: Interpella i ministri della guerra e della marina circa la costituzione di uno speciale corpo di

aeronauti militari.

Ricorda i rilievi fatti altra volta circa lo stanziamento di fondi per l'aeronautica militare e l'insufficenza di aiuti dati agli inventori ed ai costruttori. All'estero si fa dieci volte di più di ciò che facciamo noi. Reclama provvedimenti larghi e adeguati con speciali modalità di reclutamento, che considerino non solo la formazione di un corpo speciale di ufficiali, ma altresì di meccanici e di una maestranza. Rileva le difficoltà per la formazione di questo corpo speciale, affermando che non deve essere un corpo chiuso. Intanto bisogna provvedere per impedire l'esodo dal battaglione specialisti dei migliori elementi. Invita il Governo a costituire una commissione consultiva permanente aeronautica.

Spingardi, ministro della guerra: Riconosce la grande importanza cui sono assurte nei rapporti militari l'aeronautica e l'aviazione; non crede però maturo il momento per la costituzione di uno speciale corpo di aeronauti, trovandoci ancora in un periodo sperimentale. Consente però nell'opportunità di promuovere fra i nostri ufficiali l'amore per questa geniale specializzazione. Assicura che di concerto con il collega della marina rivolgerà tutte le sue cure all'incremento appunto di tale nobile servizio e che una speciale commissione attende allo studio del problema aeronautico.

Montù: Replica brevemente, dichiarandosi in complesso soddisfatto.

Si continua quindi la discussione del

bilancio dell'agricoltura

Agnesi: Illustra il seguente suo ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a voler attuare pronti ed energici provvedimenti a favore dell'agricoltura nella Liguria occidentale».

Bolognese: Rileva l'opportunità di provvedimenti legislativi per rendere possibile la libera istituzione di scuole regionali pratiche di agricoltura. Vuole disciplinata per legge la funzione dei mediatori nei contratti di compro-vendita dei prodotti agricoli. Vuole infine resa obbligatoria la costruzione di case coloniche nelle terre destinate a coltura, con facilità di contrarre prestiti con la cassa depositi e prestiti. Riassume queste tre proposte in un ordine del giorno.

Cermenati: Presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il ministro d'agricoltura per attuare in modo produttivo e proficuo la politica di acque e di boschi da lui solennemente annunciata, vorrà sistemare su base più larga e con maggiori fondi i servizi meteorologici, geodinamici e geologici in conformità agli ultimi progressi della scienza e ai più sentiti bisogni».

Padulli: Invita il Governo a provvedere senza indugi perchè il progetto Raineri sulla tutela della selvaggina venga con le opportune modificazioni sollecitamente presentato alla discussione del Parlamento. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Calisse: Presenta e svolge un ordine del giorno con il quale invita il Governo a procedere ad una inchiesta sull'amministrazione delle università agrarie e sugli effetti che se ne sono avuti in corrispondenza con i fini della legge di loro istituzione, per quindi provvedere nel modo che converrà. Fa voti perchè si creino presso il ministero d'agricoltura uffici speciali per la preparazione dei trattati e per l'esportazione e perchè si adotti una politica commerciale più strettamente fondata sul principio della reciprocità, riguardo l'interpretazione della clausola della nazione più favorita, relativamente alle tariffe ferroviarie adottate dagli altri Stati nel nostro «hinterland» e riguardo la navigazione estera nei nostri porti.

Nitti, ministro d'agricoltura, industria e commercio: Esprime il suo avviso sui vari ordini del giorno. In generale risponde che per ora non può promettere speciali provvedimenti, essendo contrario alle improvvisazioni e volendo trarre partito dalle vacanze estive per studiare ponderatamente i vari problemi, al fine di presentare in novembre le sue conclusioni.

La seduta termina alle 18.40.

Il saluto di Roma a Torino

TORINO 15 (N). Alle 11 di stamane le staffette di ciclisti arrivati iersera, sono state ricevute ufficialmente al Municipio dal sindaco, da assessori e consiglieri municipali. Esse hanno presentato al sindaco la pergamena che reca il saluto a Torino della gioventù romana, sottoscritta dal sindaco di Roma, Nathan, dal sottosegretario Vicini e da numerosi soci dell'Audax. Ai baldi ciclisti è stato quindi offerto un signorile rinfresco.

La rappresentanza di Parigi a Roma

ROMA 15 (N). Oggi la rappresentanza del Consiglio municipale di Parigi si è recata al Pantheon a deporre due corone di fiori freschi sulle tombe del re Vittorio e del re Umberto.

La missione si è recata stasera al teatro «Argentina», dove ha assistito allo spettacolo dato in suo onore. Il pubblico l'ha vivamente applaudita e l'orchestra ha intonato la Marsigliese.

Domattina la deputazione lascierà Roma per recarsi prima a Firenze e poi a Torino. Il presidente del Consiglio municipale di Parigi, con gentile pensiero, prima di lasciare Roma ha consegnato al sindaco Nathan tre mila lire per i poveri.

I granduchi di Russia lasciano Roma

ROMA 15 (N). I granduchi di Russia, dopo essere intervenuti a una «Garden party» offerta dalla regina madre, si sono recati alla stazione in forma privata, accompagnati dai sovrani, e sono partiti alle 8.20.

L'iniziativa di un giornale siciliano

e i papalini romani

ROMA 15 (N). L'«Osservatore Romano», a proposito dell'iniziativa presa dal «Corriere di Sicilia» (vedi «Piccolo» di ieri) di inviare a Roma sei staffette ciclistiche a portare il saluto della Sicilia a Roma capitale, in occasione delle feste del 4 giugno, scrive: «Quello che noi pensiamo è che, senza punto voler contestare al «Corriere di Sicilia» il culto di certe astratte idealità patriottiche e l'amore per la patria e per la sua unità, in tutti gli animi cattolici non può andare disgiunto da simili sentimenti il ricordo dell'offesa fatta alla Chiesa e al Papato. E' quindi doveroso il riserbo che ai cattolici s'impone di fronte a certe manifestazioni. La iniziativa presa dal «Corriere di Sicilia» potrà sembrare ad esso, se così gli piace, una magnifica prova di idealità e di ardimento; a noi pare più che ardimento una temerità ed anche una sconvenienza per un giornale che si professa cattolico; e per ciò sommamente infelice ed altamente deplorevole».

Il «Corriere d'Italia» a sua volta scrive: «Da ieri il nostro direttore ha cessato di firmare in qualità di direttore il «Corriere di Sicilia», restituendo così agli iniziatori di questo giornale la più completa autonomia. Il consiglio della nostra Società editrice e del «Corriere di Sicilia» è convocato di urgenza fin da ieri per il giorno di mercoledì per prendere i provvedimenti del caso e per definire i suoi rapporti con i proprietari di quel giornale.

Le salme di due generali italiani

caduti in Crimea

TARANTO 15 (N). E' salpata oggi da questo porto la corazzata «Agordat», recante le urne che accoglieranno le salme degli eroi italiani morti in Crimea, generale Alessandro Lamarmora e generale Montevecchio.

Il fratello di Taitù condannato a morte per alto tradimento

COLONIA 15 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Adis Abeba in data odierna: Ras Oliè, fratello dell'imperatrice Taitù, è stato condannato oggi a morte per alto tradimento.

Il bilancio degli honved alla Camera ungherese

Interessanti dichiarazioni del ministro Hazay

BUDAPEST 15 (B). Camera. Al principio della seduta il vice-presidente Cabos commemora con calde parole il defunto deputato Otto Förster, e partecipa quindi che il deputato Francesco Justh (sessantasettista indipendente) ha deposto il suo mandato causa la sua nomina a direttore fondazionale.

Continua quindi la discussione sul bilancio del Ministero degli honved.

Dopo una lunga discussione fra i deputati Benkovic e Okoliszany, la discussione è chiusa. Prende quindi la parola il ministro della difesa del paese, Hazay, il quale dice: Si deve fare ogni sforzo per alleviare il sacrifizio che fa il soldato, il quale compie il suo dovere militare nell'interesse della patria. A questo scopo, dice l'oratore, serve la ferma biennale e le altre facilitazioni concesse per rendere meno gravoso il servizio. L'oratore dice di dovere altresì dichiarare, che trova pienamente giustificata la domanda che si provveda al sostentamento delle famiglie dei riservisti chiamati all'esercizio delle armi. Per ciò che concerne la questione dell'educazione militare della gioventù, l'oratore è convinto che, favorendola non soltanto nella scuola, ma anche fuori, l'armata potrebbe col tempo essere posta su altre basi. Non si è potuto mantenere il privilegio del volontariato militare di un anno sulla base dell'esame di coltura, perchè in questo campo avvenivano molti abusi.

Il ministro ribatte quindi l'asserzione del deputato Kelemen, il quale ha definito l'esercito comune come alcunchè di estraneo a noi. L'esercito comune, dice l'oratore, è anche il nostro esercito.

L'oratore prega infine di approvare il bilancio. Il bilancio del Ministero degli honved viene quindi approvato, e la seduta è tolta.

La morte del deputato Achim

Grave fermento fra i contadini

BUDAPEST 15 (N). Sul caso tragico del deputato agrario Achim si hanno da Bekes-Csaba i seguenti particolari: I due autori dell'attentato Andera e Gabriele Zeclinsky hanno il primo 26 e il secondo 24 anni. I due fratelli, interrogati, narrarono di essere entrati nell'abitazione dell'Achim invitando questo a ritrattare le sue offese. Essi furono però accolti molto brutalmente. Achim, afferrato un bastone, colpì l'Andrea junior alla testa, poi lo afferrò pel collo per strozzarlo. Gabriele gridò all'Achim di lasciar libero suo fratello altrimenti avrebbe sparato. L'avvertimento non giovò; allora Gabriele tirò due revolverate: con una colpì l'Achim al piede, con l'altra lo ferì gravemente al basso ventre.

L'«A Nap» pubblica la deposizione fatta da Achim sul letto di morte domenica nel pomeriggio. Achim avrebbe detto al giudice istruttore: «I due Zcelinski penetrarono nella mia stanza gridando: Muori, traditore!, e mi colpirono con un bastone. Io a mia volta mi difesi con un bastone, poi essi tirarono due revolverate contro di me». Achim aveva 40 anni.

Da Bekes-Csaba si comunica ulteriormente: Il deputato Achim capo del partito dei contadini è morto alle ore 1.10 pom. Non appena giunse notizia della morte incominciò una grande agitazione. Una folla enorme si raccolse dinanzi all'ospedale. Le donne eccitavano gli uomini a vendicare il defunto deputato. I contadini, in numero impressionante, si radunarono presso la casa dell'ex-segretario di Stato deputato Michele de Zcelinski. La situazione si fece talmente critica che si dovette chiamare una compagnia di fanteria che accorse a passo di carica. La vista della truppa ebbe l'effetto di calmare alquanto la folla. Si disse ai contadini che i due figli dell'ex-segretario di Stato furono oggi arrestati.

BEKES-CSABA 15 (N). La situazione si fa sempre più grave. Il fermento va crescendo nei dintorni; i contadini affluiscono a frotte. Dinanzi all'ospedale si è raccolta grande folla. Per tema di disordini la gendarmeria e tutto il comitato di truppe sono consegnati. La vedova di Achim è ammalata gravemente.

BEKES CSABA 15 (B. U.). I feritori Gabriele e Andrea Zcelinski si recarono ieri dal procuratore di Stato di Gyala, che li assunse a protocollo ed ordinò loro di ritornare a Bekes Csaba ed attendere colà le ulteriori disposizioni del giudizio. I due fratelli ritornarono a Bekes Csaba. La loro casa è custodita dai gendarmi.

Le elezioni di Fiume

FIUME 16 (N). Ore 2.30 ant. Lo spoglio delle schede (vedi in quarta pagina la cronaca della giornata elettorale, N. d. R.) dura tuttora e si prevede che finirà all'alba. Dai risultati finora noti risulta assicurata la vittoria della Lega autonomista con una maggioranza d'una sessantina di voti. Fra gli eletti entrerebbero però anche 10 o 12 dell'Associazione autonomista.

Una seduta del Consiglio comunale di Knin

sotto la sorveglianza dei gendarmi

SPALATO 15 (N). A Knin fu tenuta una seduta del Consiglio comunale sotto sorveglianza di una pattuglia di gendarmeria. La misura fu presa causa l'eccitazione dei consiglieri. Dopo la seduta, il podestà rassegnò le dimissioni.

Gli imperiali di Germania

in Inghilterra

LONDRA 15 (B). Il treno speciale che portò a Londra la coppia imperiale germanica e la principessa Vittoria Luisa, abbandonò Porto Vittoria alle 11 ant. ed all'1 pom. entrò nella stazione Vittoria. La coppia imperiale fu accolta alla stazione dal re, dalla regina e da altri membri della famiglia reale. Vi era convenuto anche l'ambasciatore germanico conte Wolff-Metternich con i membri dell'ambasciata ed alcune illustri personalità della colonia germanica a Londra. Dopo uno scambio cordiale di saluti, la coppia reale con gli ospiti partì alla volta del palazzo di Buckingham, vivamente acclamata dal popolo schieratosi in gran massa al passaggio.

L'imperatore Guglielmo

e la limitazione degli armamenti

PARIGI 15 (N). Il corrispondente londinese del «Paris Journal» dice di sapere che l'imperatore Guglielmo ha intenzione di conferire con uomini politici ragguardevoli e coi ministri inglesi sulla questione della limitazione degli armamenti navali. Egli intende approfittare del suo soggiorno a Londra anche per discutere la questione con re Giorgio stesso. Si è notata la circostanza che l'imperatore Guglielmo poco prima di mettersi in viaggio per Londra aveva avuto a Wiesbaden un colloquio col segretario di Stato della marina, Tirpis.

Il „Parliament bill“ in terza lettura

LONDRA 15 (N). Camera dei Comuni. Nella terza lettura del «Parliament bill» il presidente dei ministri, Asquith, dichiarò che se ci fu mai un progetto di legge il quale avesse raccolto il plauso e il suffragio degli elettori del Regno Unito, questo fu il «bill» sul veto; esser perciò dovere del Parlamento elevare il «bill» a legge.

Le assicurazioni operaie alla Duma

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). La Duma esaurì oggi la discussione generale sul progetto di legge per le assicurazioni degli operai e deliberò d'aggiornare la discussione degli articoli fino alla sessione d'autunno.

Lo czar per le vie di Pietroburgo

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). Lo czar visitò ieri fra le 5 e le 7 pom. la capitale. La popolazione lo accolse nelle vie con saluti entusiastici.

La visita del re di Serbia a Bucarest

BELGRADO 15 (N). L'inviato rumeno, Filality, è ritornato qui oggi da Bucarest. Si assicura che il suo lungo soggiorno a Bucarest stia in nesso con l'imminente visita di re Pietro alla Corte rumena.

Nella Bessarabia si prepara un „pogrom“ contro gli ebrei

PIETROBURGO 15 (N). Nelle città e nelle borgate della Bessarabia la federazione dei veri russi fa preparativi per un «pogrom». Qualora il governatore non le accordasse la chiesta protezione, la popolazione israelita è risoluta a prendere, insieme ai socialisti ed agli intellettuali, energiche misure per la propria difesa.

Un deficit di un milione e mezzo nella Società Komensky

PRAGA 15 (N). I giornali czechi hanno da Vienna che nell'assemblea generale della Società Komensky pel mantenimento delle scuole czeche tenutasi ieri a Vienna, si è constatato un deficit di un milione e mezzo di corone.

Lo stato di salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe. GOEDOELLOE 15 (U. B.). Il re trascorse quasi tutta la mattina nel suo gabinetto di lavoro. Alle 2.30 ricevette in udienza il neonominato ambasciatore a.-u. a Pietroburgo conte Thurn-Valsassina. Il conte, che prese parte anche al pranzo di Corte, ripartì per Budapest alle 3.30. Alle 4 il re fece da solo in vettura aperta una gita e ritornò al castello di Gödöllö alle ore 6. Lo stato del re non lascia nulla a desiderare.

La salute di Pio X. COLONIA s./R. 15 (N). La clericale «Kölnische Volkszeitung» reca che il papa ha avuto ieri un nuovo attacco di gotta, però senza febbre.

La Réjane ammalata. PARIGI 15 (N). La nota attrice Réjane è ammalata gravemente di pneumonite.

Riduzione di sconto

AMSTERDAM 15 (B). La Banca dei Paesi Bassi ha ridotto lo sconto dal 3½ al 3%.

Sedute sensazionali

al processo per l'eredità di Leopoldo

BRUXELLES 15 (N). Nel processo per l'eredità di re Leopoldo l'avvocato Jasper, nel corso delle sue ulteriori dichiarazioni, accennò all'atteggiamento contradittorio del Governo belga, che esaltava sempre re Leopoldo come re generoso ed altruista, il quale ha donato quasi tutta la sua sostanza allo Stato, mentre nell'attuale processo lo si accusa di aver truffato 54 milioni, senza portare la menoma prova. Tra la grande impressione del pubblico Jasper disse: O il Governo ha mentito per anni oppure mente ora.

L'opposizione parlamentare attaccò il ministero, perchè ha assunto lo Stato del Congo a condizioni sfavorevoli; ma il Governo vuol dimostrare che esso ha fatto con ciò un buon affare e vuole impossessarsi di questo denaro che appartiene alle figlie del re.

La faccenda Wonljarljarsky-Oginski

dinanzi alle assise di Pietroburgo

Per l'eredità d'un gran nome e di una grande sostanza

PIETROBURGO 14 (N). Dinanzi alla locale Corte d'Assise è cominciato oggi il processo contro il capitano dello Stato maggiore Dimitri Wonljarljarsky ed il padre adottivo dello stesso, l'ex-scudiere di Corte colonnello della guardia Vladimiro Wonljarljarsky, per falsificazione di testamento, intrapresa allo scopo di far diventare erede il primo dei due della colossale sostanza, del titolo e del nome del principe Bogdan Oginsky.

L'atto d'accusa narra: Il 5 aprile 1909 morì nei suoi possedimenti a Retowo, nel governatorato di Kowno, il principe Bogdan Oginsky, l'ultimo rampollo di questo vecchio lignaggio principesco lituano. Il principe era affetto da paralisi progressiva sin dall'anno 1906. Nei primi giorni del mese d'aprile, Dimitri Wonljarljarsky si presentò alla vedova principessa Oginsky e le partecipò che un personaggio, il cui nome egli doveva sottacere, gli aveva mostrato uno schizzo del testamento scritto dal principe Oginsky, col quale il principe istituiva erede universale il suo lontano parente generale Nicolò Wonljarljarsky e lo autorizzava a fare i passi necessari per ottenere il permesso dello czar a servirsi dello stemma, del titolo e del nome del principe; se il generale non fosse sopravissuto al testatore, l'erede universale avrebbe dovuto essere il nipote del generale, Dimitri Wonljarljarsky. Il testamento avrebbe dovuto trovarsi in una vetrina nella casa domenicale di Retowo. Dimitri Wonljarljarsky assicurò che in caso di bisogno egli sarebbe stato pronto anche di passare al cattolicismo; gli sarebbe importato soltanto di ottenere il nome ed il titolo del principe, essendo egli ed i suoi parenti abbastanza ricchi. La principessa dichiarò non esser stato trovato alcun testamento, che la menzionata vetrina non esisteva, ma che tuttavia avrebbe eseguito eventuali ordini testamentari. Dimitri Wonljarljarsky depose al 31 agosto 1909 presso il giudizio distrettuale di Pietroburgo un testamento del principe Oginsky di data 21 luglio 1903, redatto nel senso sopra menzionato, che venne confermato a favore di Dimitri Wonljarljarsky, dopo fornita la prova che il generale Nicolò Wonljarljarsky era stato ucciso nell'anno 1906. Se non che poco dopo talune circostanze sospette condussero ad una ispezione del testamento ed all'arresto di Dimitri e di Vladimiro Wonljarljarsky. Nell'istruttoria, l'aiutante generale principe Swjatopolsk Mirsky depose che il testamento presentato dal Wonljarljarsky stava in contraddizione con le tradizioni di famiglia e coi principi nazionali e religiosi di casa Oginsky, tanto più che i fratelli Oginsky, che non avevano discendenza, avevano destinato erede dei loro beni situati in parte anche in Austria, e che volevano trasmutare in un fidecommesso, il conte Giuseppe Zalusky. Dall'istruttoria risultò anche che le sostanze del padre di Dimitri Wonljarljarsky, contrariamente alle asserzioni di quest'ultimo, si trovavano in pessimo stato.

L'accusato dapprima si era riconosciuto colpevole della falsificazione del testamento, ma poi dichiarò di non poter rispondere alla domanda, se si ritenesse colpevole. Suo padre negò la complicità alla falsificazione del testamento. Oltre a Dimitri ed a Vladimiro Wonljarljarsky, diverse persone sono accusate di complicità nella falsificazione del testamento, fra cui anche avvocati ed un sacerdote.

Il principe Wolkonski condannato a 5 mesi di fortezza

PIETROBURGO 15 (N). Il tribunale di Mosca ha condannato il principe Wolkonski a cinque mesi di fortezza per avere defraudato del denaro a danno d'una società di beneficenza. I due complici furono condannati uno a otto, l'altro a 16 mesi di fortezza; inoltre a servire in una compagnia di disciplina.

Lo scandaloso processo Reinbot

PIETROBURGO 15 (N). Nell'odierna terza giornata del processo contro il generale Reinbot si ebbe l'interrogatorio del fabbro Saveljeff, che Reinbot fece arrestare ed espellere come politicamente sospetto. Saveljeff si era lasciato persuadere dalla signorina Lanskraga nella cui tenuta era occupato come fabbro-maniscalco, a rapirla. Reinbot fece languire per nove giorni il Saveljeff in carcere e lo minacciò di deportazione in Siberia. Saveljeff mantenne il giuramento dato alla signorina e non volle lasciarsi prosciogliere dallo stesso nemmeno da un pope. Fu poi esiliato a Twer come politicamente sospetto.

Reinbot confermò la deposizione e si vantò persino di avere in tal guisa impedito una «mesalliance».

Il grande successo dei cantori viennesi a Roma

ROMA 15 (N). Stasera all'«Augusteo» il coro viennese ha tenuto il suo secondo concerto. Il pubblico scelto che affollava l'anfiteatro ha fatto ai cantori viennesi accoglienze calorosissime e li ha vivamente applauditi. Ha chiesto ed ottenuto che fossero bissati gli «Stornelli» di Schumann ed il coro dei pellegrini del «Tannhäuser».

Il giro d'Italia in bicicletta

FIRENZE 15 (N). Per l'arrivo dei ciclisti partecipanti al terzo giro d'Italia, fin dalle 15.30 la via Bisarno fuori Porta San Nicolò, ove è posto il traguardo per la prima tappa del giro, va affollandosi di pubblico. Anche le tribune appositamente erette sono affollate. Alle 17.20, preceduti dalle automobili della giuria e dei giornalisti, giungono i primi corridori. E' primo Galletti, seguito a poca distanza da Rossignoli e Beni, questi due a ruota. Subito dopo giungono Durando e Petit Breton. Entusiastici applausi partono dalla folla, che saluta i primi arrivati, ai quali vengono anche offerti fiori. Al momento dell'arrivo cade la pioggia. Giungono in seguito, nell'ordine, Corlaita, Pavesi, Brizzi, Azzini, Dilda e Sivocci. Verso le 18 giunge un altro gruppo alla testa del quale stanno Ganna, Bordin, Gerbi, Osnaghi, Santhià ecc. ecc.

Treno che deraglia.

BRUNA 15 (B). Fra le stazioni di Doubravnik e Nedveditz della linea Deutsch-Brod-Toschnovitz deragliarono ieri a sera per cause ignote la locomotiva e tre carrozzoni per viaggiatori del convoglio 3785. Non è stato ferito nessuno. I passeggeri continuarono il viaggio con un treno di soccorso. Il movimento è stato ripristinato stamane.

Disastri marittimi.

PARIGI 15 (N). Si telegrafa da St. Jean che il battello da pesca francese «Victoria» è naufragato. Ventidue persona perirono. Poco discosto un veliero francese «Guglielmo Tell» urtò contro un masso di ghiaccio e riportò gravi avarie. Undici uomini dell'equipaggio scomparvero; 21 si sono salvati.

Suocera che avvelena l'intera famiglia.

CRACOVIA 15 (N). Nel villaggio Klwatki presso Radom nella Polonia russa si trovarono morti avvelenati tutti i membri della famiglia del contadino Drei, composta di padre, madre e due figli. Si constatò che la suocera del Drei aveva avvelenato i figli. Essa è stata arrestata.

Grave incendio a Desin. Vittime in mare. - Migliaia di famiglie senza tetto.

BRESLAVIA 15 (N). A Desin, nel circolo di Kobrinsk al confine russo, un incendio ha distrutto oltre 200 case. Nell'ospedale parecchi ammalati perirono nelle fiamme. Un migliaio di famiglie sono senza tetto.

Incendio boschivo sul Solstein.

INNSBRUCK 15 (N). Probabilmente per imprudenza di touristi scoppiò ieri sul pendio sud del Solstein un incendio boschivo, che favorito dal vento assunse in breve dimensioni gigantesche e durò fino a stamane. Siccome lo spegnimento era impossibile, si dovette limitarsi a localizzare l'incendio. Il danno è considerevole.

Due bambine schiacciate da un'automobile.

BOLOGNA 15 (N). Si ha da Castelfranco, che oggi verso le 14 un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto in quel paese. Una automobile lanciata a grande velocità per la via militare, ha travolto sotto le ruote due bambine che non hanno fatto in tempo a scansarla. Una di esse è morta, l'altra è gravemente ferita. L'automobile omicida portava il numero 39.300 e denotava come appartenente alla provincia di Modena.

ASTERISCHI

Nella mostra fotografica mondiale di Castel Sant'Angelo a Roma, nella quale sono rappresentati tanti triestini e istriani, è pure fra gli ordinatori un nostro concittadino residente nella capitale d'Italia, il sig. Carlo Coretti, uno dei primi che si dedicassero alla fotografia artistica fin da quando abitava nella città natale. Abbiamo già annunziato che egli avrebbe donato al Ricreatorio di San Giacomo gli stereoscopi rotativi da lui esposti a Roma con vedute di città e di monumenti italiani; ora sappiamo che egli li completerà in modo da potersi adattare all'apparato speciale per proiezioni che il Ricreatorio già possiede. Nuove opere di fotografi della nostra regione sono state frattanto introdotte nella mostra: uno stereoscopio di Paolo Coretti con vedute di Trieste, dell'Istria e del Friuli; una marina del Puglisi; tre belle gomme del Marincovich di Pola. Quattro furono i nostri fotografi che ebbero l'onore di essere accolti con tutta la serie delle opere inviate, senza alcuna esclusione: il Bruna, il Braulin, il Miazzi e il Russi. Anzi la serie del Miazzi fu completata appena in questi giorni, poichè alcune delle opere essendo arrivate coi vetri spezzati, la commissione ordinatrice volle a sua cura farli rimettere per non rinunciare ai mirabili lavori.

*

Matrimoni.

La signorina Maria Bidoli col signor Luigi Salvador.

CRONACA LOCALE

La malafede in piazza.

Un manifesto rosso con una serqua di ingiurie stampate a carattere grosso annunziava fin da domenica mattina che il partito socialista ufficiale avrebbe portato in piazza la sedicente «truffa» o «rapina» elettorale allestita dalla sua malafede.

Era l'inizio della sua campagna politica: che altri aprono con un programma; che il partito socialista apre con una pubblica falsificazione.

*

Abbiamo spiegato l'altro giorno come l'escorporamento della nota frazione di San Vito rappresenti nè più nè meno che la retta interpretazione della legge elettorale.

La legge politica del 1907, la legge sul suffragio universale, non stabilisce i confini dei distretti elettorali; ma si limita semplicemente a indicare per nome i vari distretti e aggruppa, ad esempio, per formare il IV distretto, San Vito con Chiarbola superiore.

Ora, quale è San Vito? quale è Chiarbola superiore?

Per sapere quali sono i confini di San Vito, di Chiarbola e di tutti gli altri distretti cittadini, il Magistrato non poteva e non può attenersi che all'unica legge dove sieno contenute queste indicazioni: e questa è la legge provinciale del 1. aprile 1882.

Doveva farlo nel 1907. Non fu fatto perchè, erroneamente, fu presa per base una deliberazione del Consiglio di data 29 novembre 1900, che segnava nuovi termini ai distretti per scopi amministrativi e sanitari.

Questa deliberazione del Consiglio non aveva però valore per la distrettuazione elettorale politica: e l'applicazione nel 1907, fu, come dicemmo, un errore. Quand'anche il deliberato avesse voluto intenzionalmente modificare i confini nei riguardi elettorali, esso non avrebbe potuto farlo, finchè esisteva, come tuttora esiste, la legge provinciale del 1882. A cotesta legge non avrebbe potuto nè apportare modificazioni nè togliere validità: e questo perchè un deliberato municipale non può annullare una legge provinciale; essendochè una legge non può essere abolita e modificata che con un'altra legge deliberata dallo stesso ente legislativo - nel nostro caso la Dieta - e che abbia ottenuto la sanzione sovrana.

Non si tratta qui di confondere le elezioni amministrative con le elezioni politiche; si tratta di cosa molto più semplice; di stabilire legalmente i confini dei distretti elettorali che la legge politica del 1907 indica soltanto per nome.

E la differenza tra il 1907 e il 1911 sta puramente in questo: che, correggendo un passato errore, i confini furono questo anno stabiliti anche per il IV ed il I collegio conforme alla più precisa e più impeccabile legalità.

L'identica cosa e per le identiche ragioni si fece anche nel 1909 per le elezioni politiche suppletorie del III distretto escorporando dal distretto stesso un gruppo di case del II distretto che nelle elezioni del 1907 vi erano state erroneamente comprese. Allora - come abbiamo detto - i socialisti ufficiali non presentarono alcun ricorso alla Luogotenenza; lo presentarono invece gli slavi e fu respinto perchè infondato. Il caso attuale del IV e del I collegio, è identico.

Altro che «truffa»! Altro che «rapina»!

Se il distretto di San Vito - che nella legge del 1907 è chiamato San Vito-Chiarbola superiore - non forma un tutto territorialmente continuo, ciò non modifica la questione, perchè con la legge del 1907 si è voluto semplicemente aggiungere al collegio di San Vito, che era come è anche oggi, esiguo per numero di elettori rispetto agli altri distretti, un sobborgo per accrescere questo numero e per tener conto dello sviluppo futuro della città che si è accentuato e si accentuerà verso il nuovo porto.

E perchè la legge del 1907 non si è richiamata espressamente alla legge del 1882 che stabilisce i confini dei singoli distretti urbani? Perchè se questi confini avessero dovuto essere in seguito modificati - ciò che naturalmente non sarebbe potuto avvenire per un deliberato del Consiglio come quello del novembre 1900, ma mediante un'altra legge provinciale sottoposta alla sanzione sovrana - anche la legge dello Stato sul suffragio universale avrebbe dovuto essere modificata.

*

Queste cose, i socialisti le sanno al pari di noi.

Se fossero essi l'esecutivo magistratuale, dovrebbero fare oggi nè più nè meno di quello che fu fatto per attenersi alla più scrupolosa legalità.

Tuttavia, fingono che si tratti di un tiro giocato al loro partito, e supponendo sia facile il trarre in inganno l'ignoranza giuridica della folla, la chiamano a protestare contro il preteso sopruso, che dovrebbe costituire una piattaforma elettorale da disperati!

Non hanno dunque niente - essi, il partito dei deputati uscenti - niente che sia azione propria, niente che sia beneficio compiuto, per raccomandarsi alla simpatia e all'attenzione degli elettori? Pare che non abbiano niente: niente di compiuto, niente di meritevole: poichè ricorrono alla messa in scena di una ciurmeria da baracca.

Mentre scriviamo, gli oratori socialisti, sapendo di mentire, sapendo di infinocchiare, sono tutti intenti alla bella azione di aizzare la folla contro un avversario, contro un rivale, che per far colpo accusano falsamente di delitti contro la folla. Cose che ricordano i più abietti episodi di demagogia che la storia conosca!

Fortunatamente, la folla non è quella che essi pensano, e non vi abbondano i credenzoni da pigliarsi all'amo con uno straccio di carta rossa zeppo di contumelie e con quattro parole che più propriamente dovrebbero essere pronunciate a viso rosso. Educata da quattro anni di esperienza, la folla conosce ormai i giuochi di bussolotti e i giuocatori. E nella folla si trovano gli elettori che sapranno reagire con l'abbandono e col disdegno contro coloro che hanno lordato di diffamazioni le vie della città per trascinarli in inganno.

Il Magistrato civico

presenta denunzia per i manifesti del Comizio socialista.

L'Esecutivo comunale ha disposto di muovere denuncia contro Valentino Pittoni e contro il «Lavoratore» in seguito alla pubblicazione d'articoli e di manifesti annunzianti il Comizio socialista in Piazza Donadoni; nei quali articoli e manifesti i crimini di truffa e di rapina, cioè di azioni disonoranti e contrarie alla legge, erano attribuiti al Comune e implicitamente ai suoi impiegati.

*

Il manifesto socialista, nella sua prima versione, si chiudeva con alcune frasi, molto più tepide delle altre, nelle quali si muoveva accusa alla Luogotenenza di essersi «prestata ad un giuoco», e ciò si trovava naturale perchè nessuno sarebbe «più caldo fautore della concentrazione borghese contro il socialismo che il Governo di Bienerth».

Queste frasi, sottoposto il manifesto alla censura, furono fatte togliere prima di dare il permesso di affissione. Non furono però fatte togliere le accuse di «truffa» e di «rapina» scritte a grandi lettere sediziose contro le autorità magistratuali!

La censura di polizia si preoccupò dunque di tutelare il prestigio della Luogotenenza e del Governo di Bienerth. Ma contro il Magistrato civico lasciò esporre in pubblico ogni contumelia più grave, come se non dovesse essere preservato dagli insulti al pari delle altre autorità!

Talchè, avvenuta la pubblicazione diffamatoria, al Magistrato civico non rimase che rivolgersi alla giustizia per tutelare il suo buon nome da sè.

Cittadini, recatevi a verificare le liste elettorali.

Le sedi per la verifica delle liste elettorali sono le seguenti:

1. via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);
2. via Giosuè Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex-Mally);
3. via del Tintore N. 3, I piano (sede delle casse sezionali dell'Operaia);
4. via del Farneto 18, I piano (sede della Fratellanza Artigiana Triestina);
5. via S. Giacomo N. 4, II piano;
6. via Giuseppe Caprin N. 14, pianoterra;
7. via Lorenzo Ghiberti N. 3, pianoterra (laterale della via Cecilia Rittmeyer);
8. Chiadino 677 P., nella casa di Vincenzo Gerolini sen.;
9. via Monfort 12, locale a pianoterra.

I primi due uffici saranno aperti tutto il giorno fino alle 10 pom. da oggi in poi; gli altri dalle 6 alle 9 pom.

Nella quarta pagina: **Reclami di Comuni slavi contro la Giunta istriana, respinti. - La nomina del parroco di Visinada. - Le elezioni di Fiume.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «Il romanzo di un medico povero».**

La nuova scuola della Lega a Monti-Bosici.

Per quanto la nostra Lega sia avvezza ai trionfi e a riscuotere gratitudine e devozione dovunque soccorra ad onesta e provvida tutela di nostra gente, forse mai finora l'inaugurazione di una sua scuola fu salutata da tanta cordiale riconoscenza, da sì schietto entusiasmo, da ospitalità sì squisitamente fraterna e da esultanza commossa di popolo, come ieri mattina lassù a Monti, sopra la distesa smagliante di ubertosa campagna, tutta olivi e profumi, sorrisa dallo splendore del cielo e del mare.

Da Capodistria alle 9, col vaporino pavesato a festa, sbarcarono a S. Caterina d'Oltra il direttore della sezione Adriatica avv. Felice Bennati, il presidente di quel gruppo avv. P. Longo ed altri invitati, accolti con l'inno della Lega dalla brava musica di Monti-Bosici e da alcuni notabili del paese. Nell'ascendere la superba collina, la comitiva incontrò sulla spianata gremita di Crevatini l'altra più numerosa, giunta da Trieste e Muggia, fra cui i direttori di sezione dott. G. Pitacco e dott. A. Petronio, l'ispettore delle scuole sociali sig. A. Tamaro, il signor Stefano Marchio, presidente del gruppo di Muggia, ed altri egregi ospiti di quella città, e la prima schiera dei 65 scolari, guidati dalla maestra sgn.a Robba-de Petris, e l'ottima banda di quel villaggio, la quale a sua volta intonò l'inno sociale, mentre tutti si scopersero e scoppiò formidabile applauso.

Formato l'interminabile corteo, con le due musiche alla testa, s'arrivò presto fra lieti concenti alla villa ridente di Monti-Bosici, tutta festante per folla, per vivace alitar di bandiere d'ogni colore, e per vari archi di verzura e di acacie fiorite, con leggende di saluto e d'augurio alla Lega e alla nuova scuola. All'ingresso dell'abitato si presenta modesto, ma lindo e comodo, l'edificio, adattato per la scuola, con ampia aula a pianterreno e l'alloggio della maestra al primo piano, e dinanzi ampio spazio e attiguo orticello. Appena riuniti nella scuola gli allievi ed i convenuti, il canonico-decano di Capodistria mons. G. Cavalich impartisce la benedizione rituale ai vari locali. Quindi il dott. Pitacco reca il saluto e l'augurio del presidente Riccardo Pitteri al novello istituto, apertosi sotto sì lieti auspici e tanto caldeggiato dall'avv. Bennati e dalle direzioni di gruppo; l'avv. Longo ne spiega la genesi, rendendone merito al buon senso ed alla costanza dei bravi terrazzani; il sig. Marchio ringrazia la Direzione adriatica di aver appagato, col prezioso provvedimento, i lunghi voti della villa; la maestra esorta gli scolari a mostrarsi degni e grati sempre alla Lega, come a loro madre amorosa, e la bambina Paolina Petris con molta grazia esprime in versi i sentimenti dei fanciulli per tanto utile beneficio. In chiusa tutti i brevi discorsi raccolgono applausi ed approvazioni dal numeroso uditorio e dai bambini inneggianti alla Lega.

Mentre poco dopo in vasta sala vicina, vagamente adorna di verdi festoni e di fiori dal soppalco alle pareti, viene servito ai graditi ospiti il vermouth d'onore, le due musiche s'alternano a suonare gli inni della Lega e di S. Giusto e altre nostre canzoni fra vivi applausi, e le sorelline Petris raccolgono con l'offerta di cartoline della Lega cor. 30. Il tempo fugge fra l'espansiva familiarità e le amene passeggiate in vetta alla collina, tanto che dopo mezzodì il pranzo di 25 coperti è imbandito e pronto a merito gentile e infaticabile del bravo sig. Antonio Zafutta di Muggia, il quale spontaneamente se ne incaricava. Nulla infatti mancò a renderlo saporito, giocondo e sopratutto pieno di soddisfazione in tutti per la festa memorabile. Al levar delle mense brindò il dott. Pitacco alla concordia tra le città e la campagna; l'avv. Bennati alla scuola di Monti, onde salutò fra i più ardenti propugnatori il vecchio commensale Antonio Crevatin detto Paron, che commosso fino alle lagrime gli disse di morire contento or che il suo sogno si è avverato. Infine alzò il bicchiere il sig. A. Marchio inneggiando in rima alla Lega; e uno dei capi-villa per esprimere tutta l'ineffabile gratitudine della popolazione. Troppo presto giunse l'ora di separarsi: primi a partire furono i signori di Trieste, accompagnati buon tratto di strada dalla banda e dai terrazzani col presidente sig. Marchio. Dopo le 3 si congedarono pure quelli di Capodistria, seguiti dalla musica, da tutti gli altri ospiti e da numeroso stuolo fino ai Crevatini. Appena ritornate le bande cominciò il ballo, con largo concorso di popolo dai dintorni e di altri ospiti da Muggia e da Capodistria. Al cader della notte, dal sommo delle alture guizzavano copiosi i razzi e fiammeggiavano i bengala, a chiudere festosamente la geniale giornata, che resterà ricordo indimenticabile per quella buona e cortese popolazione amica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della giovinetta Paola Urizio, dal sig. Pietro Vanoli cor. 20; dai signori Ermenegildo e Guido Mazzoli cor. 20.

64.o, 65.o, 66.o e 67.o contributi settimanali dell'«Unione gioconda» al caffè Municipio cor. 16.

49.o contributo settimanale del gruppo «Dall'Alpi al mar» cor. 5.

19.o e 20.o contributi settimanali del gruppo «Geo Chavez» cor. 6.

15.o contributo degli impiegati del Lloyd cor. 83.70.

1.o contributo dei «Vetturiani» di via Giosue Carducci cor. 3.80.

Dai colleghi di Giovanni Rodi, festeggiando un lieto avvenimento, cor. 10 (pro Ricreatorio). - Raccolte durante la gita delle allieve dell'Accademia di commercio cor. 10. - Raccolte in gita dai componenti il comitato feste del civico Liceo femminile cor. 6.36. - Dalle «statue ridenti» di Banne cor. 2. - Da Emilio Purich, per aver vinto una partita alle carte, cor. 2 (pro Ricreatorio). - Per l'espressione di una parola esotica da Tenente Gigi e Menigo cor. 4 (pro Ricreatorio). - Dalla signorina Bianca V. cor. 1.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Muggia: raccolte fra amici che alla domenica vanno in cerca del buon bicchiere, cor. 1.96.

Una grande Accademia di scherma alla Società Ginnastica. La Direzione di questo fiorentissimo sodalizio, con l'intendimento di far valere dinanzi a tutti i soci le belle doti schermistiche del nuovo maestro Guido Gianese, sta organizzando una festa d'armi che riuscirà brillantissima. L'Accademia si terrà probabilmente sabato o domenica ventura nella palestra sociale, alle ore 8 precise.

Il primo numero della serata comprende un girone di fioretto, nel quale si disputeranno ricche medaglie d'oro e d'argento fra i quattro schermidori riusciti vincitori nei gironi della scorsa settimana. Seguiranno alcuni assalti accademici sostenuti da soci e allievi che già risentono i benefici influssi della scuola castigata e corretta del m.o Gianese.

Quindi i tre fratelli Carniel tireranno di spada misurandosi con quel forte campione udinese che è il sig. nob. Dal Torso e con l'ottimo allievo del m.o Gianese sig. Benetti di Venezia; dato il valore di questi tiratori, si prevedono assalti brillantissimi.

Un forte assalto di sciabola sarà quello fra il sig. Alfredo Banci di Venezia e il sig. Ervino Comuzzi della nostra Società di scherma.

Ma l'incontro che susciterà la maggiore emozione e che lascierà negli spettatori indimenticabile ricordo sarà quello molto atteso fra il m.o Gianese e l'illustre m.o cav. Vittorio Tagliapietra della locale Società di scherma.

Il ripresentarsi del m.o Tagliapietra sulla pedana della Ginnastica sarà certo salutato con entusiasmo da tutti i soci.

È il m.o Gianese che quest'anno, continuando la serie de' suoi trionfi, si è conquistato un posto altissimo fra i maestri d'Italia, tanto che venne scelto assieme al Colombetti e ad Aurelio Greco a rappresentare l'Italia al grandioso Torneo internazionale di Torino del prossimo giugno, farà certo valere in questo assalto tutta la potenza della sua lama.

Ancora una bella iniziativa dunque della solerte Direzione della Ginnastica e sarà compensata da uno dei soliti folloni che accorrerà a godersi la bella serata artistica.

★ Oggi alla Ginnastica si terranno lezioni di ginnastica per le allieve, dalle 5.30 alle 6 per la sezione inferiore, dalle 6 alle 6.30 per la sezione media e dalle 6.30 alle 7 per la sezione superiore; dalle 7 alle 8 vi sarà lezione per le caposquadra.

A proposito dell'articolo «Lo slavismo per forza», riprodotto nel «Piccolo» dell'11 corr. dal periodico scolastico palermitano «Nuovi doveri», riceviamo la seguente: «Spettabile Direzione del giornale «Il Piccolo». A norma del Paragrafo 19 della legge sulla Stampa si invita codesta Direzione del giornale il Piccolo a pubblicare la presente rettifica sull'articolo «Lo slavismo per forza» stampato nel Numero 10708 di codesto giornale.

Non è affatto vero che i Padri Salesiani del Convitto S. Luigi di Gorizia obblighino i loro alunni a frequentare il Ginnasio tedesco.

E' vero invece: 1. che essi lasciarono sempre e lasciano tuttavia libertà ai genitori degli alunni di far inscrivere i loro figli o al Ginnasio tedesco o alle paralelle italiane.

2. che difatto hanno degli alunni i quali frequentano la paralella italiana. Sac. Callisto Mander, Direttore del Convitto S. Luigi. - Gorizia 12 Maggio 1911».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Maria Verona dalle signore Anna e Agnese Florio cor. 20 favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Sigismondo Mendl dal signor Enrico Salem cor. 50 a favore della refezione scolastica della scuola della Comunità israelitica.

Da un anonimo cor. 20 a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal sig. Carlo Chersich cor. 10 nel triste anniversario della morte del figlio Bruno.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa sig.ra Fanny Brunner-Bles un fornimento di mobili di giardino per i bambini dell'Ospizio marino di Valdoltra; e dal sig. F. Fritsch, ottico di Vienna, un barometro e termometro per l'Ospizio marino.

Per i figli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero:

Da Maria e Carmela cor. 1; da alcune allieve della IV b della scuola di via G. Parini cor. 7; dalle allieve del II corso preparatorio del civico Liceo cor. 39; D. T. cor. 5; dal Club «Sempre bene» cor. 6.60.

Precedentemente raccolte cor. 1187.05 e lire 10. - Assieme cor. 1245.65 e lire 10.

Le elezioni degli assessori al Tribunale industriale. Con ordinanza ministeriale 6 novembre 1910 furono indette per il Tribunale industriale le elezioni per il nuovo gruppo elettorale che comprende: 1) Le persone impiegate presso imprese alle quali si applica il regolamento industriale (eccettuate le industrie commerciali), purchè dette persone sieno destinate a prestare prevalentemente servizi commerciali d'ordine superiore, come sarebbero direttori di fabbrica, institori, agenti di negozio, gerenti, ragionieri, cassieri, viaggiatori, corrispondenti e così via. - 2) Le persone impiegate presso imprese alle quali si applica il regolamento industriale, comprese industrie commerciali, purchè dette persone prestino servizi d'ordine superiore non commerciale, e sempre che non sottostieno già alla giurisdizione dei tribunali industriali in qualità di capi-officina, capi-operai o primi lavoranti, giusta il par. 5 lett. a) legge 27 novembre 1896 B. L. I. N. 218. Vi prendono parte quindi in particolare direttori dell'esercizio, ingegneri chimici, disegnatori e così via.

Era questa la prima volta che la casta degli impiegati era chiamata ad eleggere propri rappresentanti in seno al collegio degli assessori del Tribunale industriale. Gli impiegati, appoggiando la iniziativa della Lega degli impiegati civili che aveva scelto i candidati, i quali godono la piena fiducia dei colleghi e possiedono le doti che si richiedono a compiere scrupolosamente l'ufficio, l'altro ieri diedero, alla quasi unanimità, i loro voti ai seguenti impiegati:

Assessori effettivi: Artemio Donaggio, impiegato presso lo Stabilimento Tecnico; Luciano Furlani, impiegato presso la Officina comunale del gas; Luigi Lucioni, impiegato presso la Prima Pilatura triestina di riso; Armando Mazzoli, impiegato presso Saul D. Modiano; Carlo Ongaro, impiegato presso la Spremitura d'olî vegetali; Salvatore Reatti, impiegato presso l'Officina comunale del gas; Arturo Tesser, impiegato presso Francesco Mell; Edoardo Tscheliessnig, impiegato presso l'Acquedotto d'Aurisina.

Assessori supplenti: Carlo Fanelli, impiegato presso la Spremitura d'olî vegetali; Vittorio Grassi, impiegato presso Francesco Mell; Antonio Sivitz, impiegato presso lo Stabilimento Tecnico; Ernesto Wostry, impiegato presso la Prima Pilatura di riso.

Assessori del Giudizio d'appello in affari contenziosi industriali: ing. Guido Cavalcante, impiegato presso lo Stabilimento Tecnico; Vittorio Dubich, impiegato presso l'Officina comunale del gas; ing. Federico Schironi, impiegato presso l'Acquedotto d'Aurisina; Ermenegildo Stabile, impiegato presso Saul D. Modiano.

Per i datori di lavoro vennero pure eletti ad unanimità: ad assessori effettivi i signori: Alfredo Bachrach, proc. della Raffineria triestina d'olî minerali; Carlo Gasser, industriale in Trieste; Guido Helmpacher, direttore della Tipografia del Lloyd austriaco; Uberto Pollack, proprietario dello Stabilimento industr. Giulio Pollack; Arturo Weiler, istitore della ditta Buttoraz e Ziffer; Ignazio Weiss, proprietario della Prima Spremitura d'olio franco-austriaca, Luzzatti e C., già Jéansoulin, Luzzatti e C.; Carlo Zaccaria, procuratore del Filatoio meccanico di Aidussina; Giusto Cossutta, proc. della Prima Pilatura triestina di riso; - a supplenti: Ant. Filippo Ganzoni, proc. della Raffineria triestina d'olî minerali; Guido Mazzoli, istitore della ditta Francesco Mell; Luigi Miani, costruttore edile in Trieste; Roberto Sporer, istitore della ditta Jean Zibell e C.

Il Giudizio d'appello risultò così costituito: Carlo T. Arch, presidente dell'Officina comunale del gas illuminante; Federico Bürger, direttore della Ferriera di Servola; ing. Riccardo Gairinger, direttore della Società di costruzioni «Union»; cav. Mario Morpurgo, consigliere d'amministrazione del Filatoio meccanico di Aidussina, come proposti dalla Federazione degli industriali.

Gli automatici musicali nei locali pubblici. In un recente decreto il Ministero dell'interno, d'accordo col Ministero del commercio, ha dichiarato che l'impianto ed esercizio di apparati musicali automatici non vanno considerati alla stregua delle norme del Regolamento industriale.

Per una regolazione normale dell'uso di tali apparati non si possono, dunque, in massima invocare direttamente nè il decreto circolare del 23 giugno 1892 concernente il trattamento industriale di bilancie automatiche e di apparati da vendita, nè l'ordinanza ministeriale di ugual data B. L. I. N. 98, con la quale si regolava l'evidenza delle bilancie automatiche e degli apparati da vendita, nè sarebbe opportuno - dice il decreto - di estendere espressamente queste ultime disposizioni agli automatici musicali, data la diversità essenziale che sussiste fra questi automatici e gli apparati automatici da vendita in particolare.

L'uso a pagamento di automatici musicali in locali pubblici rappresenta piuttosto una produzione contemplata nel decreto aulico del 6 gennaio 1836 e per l'impianto ed esercizio di tali apparati occorre una licenza dell'autorità. E' poi indifferente che l'automatico sia proprietà del detentore del rispettivo locale pubblico o che simili apparati vengano collocati in più locali da un'impresa che si faccia pagare il nolo.

Conferenza pubblica. Il sig. Costantino Pappacosta terrà entro la prossima settimana nel Ridotto del Politeama Rossetti una pubblica conferenza sul tema: «Il cristianesimo nella storia delle religioni».

Ufficio funebre. Giovedì 18 corr., alle ore 10 ant., verrà celebrata nella basilica di S. Giusto una solenne messa funebre in suffragio del benemerito cav. Giuseppe Rota. Vi prenderanno parte la Cappella Civica, sotto la direzione del m.o Carlo Painich, e l'orchestra del Teatro Verdi. La parte d'assolo sarà sostenuta dal basso cav. Aristodemo Sillich. Sarà eseguita la messa di requiem del m.o Luigi Ricci.

★ Lunedì 4 giugno, seconda festa di Pentecoste, nella basilica di S. Giusto sarà eseguita una messa del m.o Rota.

Una pesca di beneficenza a favore dei vecchi pescatori chioggiotti. Per estendere gli intenti benefici dell'Associazione di previdenza «San Marco» di Chioggia, diretta dalla Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura, che ha lo scopo di provvedere alla vecchiaia dei pescatori chioggiotti invalidi, generose persone del regno e di fuori accettarono ben volentieri l'incarico di eseguire in quel centro marittimo una grande pesca di beneficenza.

Ieri trovandosi a Trieste il prof. David Luci Morenos ed il cav. prof. don Eugenio Bellemo per discutere col cav. Carlo Galli, reggente il Consolato generale d'Italia, dei molteplici interessi pescherecci dei lavoratori chioggiotti, procedettero alla costituzione del comitato di Trieste, di cui si compiacque accettare la presidenza il cav. Galli. Membri del comitato sono i signori Angelo Mazzagallo, Ernesto Gandolfo e Tobia Rangato. Fungerà da segretario il negoziante in pesce Ruggero Naccari.

Detto comitato ha il compito di raccogliere a Trieste doni, che figureranno nella gran pesca di Chioggia, che si aprirà nel mese venturo.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi dalle 8 alle 10 pom. un convegno nella sala «Nichetto» a Montebello.

Un pontone-grua, ricuperato. Circa un mese fa un rimorchiatore si traeva dietro un pontone-grua che avrebbe dovuto, da Barcola, essere rimorchiato a Grado. Il mare che era agitato già prima della partenza, divenne tempestoso per il sopraggiungere della bora. Rimorchiatore e grua, giunti in prossimità del faro indicante le secche di Grado, furono violentemente distaccati, essendo andato in pezzi il cavo di rimorchio. Il pontone rimase così in balìa del mare e in breve tempo affondò. L'acqua in quel punto aveva circa 20 metri di profondità.

L'equipaggio del rimorchiatore, dopo non poca fatica, riuscì a salvare i tre uomini che si trovavano sul pontone, e, lasciato sul posto un gavitello quale segnale della località dove era affondato il pontone, fece ritorno a Trieste.

Ieri mattina il capitano Frausin col piroscafo «Pelagosa», avente a rimorchio un altro grande pontone-grua, con due palombari e parecchi piloti, si recò sul luogo dove era naufragato l'altro pontone per tentarne il ricupero. Dopo parecchie ore di lavoro ed alcune immersioni dei palombari per l'imbragamento del pontone naufragato, questo fu sollevato, rimesso a galla, vuotato dall'acqua e quindi rimorchiato a Trieste.

Povera piccina! La bambina di dieci mesi Pia Cozzio, abitante in via Chiozza N. 43, nel pomeriggio di ieri fu inviata con la domestica al Giardino Pubblico, ove, posta a sedere su una panchina, eb-

...la disgrazia di cadere a terra. Alla Guardia medica, ove fu portata, le si riscontrò una distorsione all'omero sinistro con probabile frattura della clavicola.

Ferimento a bordo del piroscafo «Alice». Sabato mattina, alle 8, quando il piroscafo «Alice» dell'Austro-Americana si fu ormeggiato al Punto franco, il comandante, all'agente di polizia recatosi a bordo per i soliti rilievi, consegnò il marinaio Celestino Celligoi, di 20 anni, da Trieste, abitante al N. 444 di Chiarbola superiore. Il Celligoi, quando il piroscafo stava per entrare nel porto di Horta (isole Azzorre), aveva ferito con un colpo di rivoltella il suo collega Enrico Hümpfner. Questi era stato sbarcato nel suaccennato porto e trasportato nell'ospedale di quella città.

Il Celligoi, condotto dinanzi all'ufficiale di polizia Herrmann, reggente l'ufficio di polizia al Punto franco, e sottoposto ad interrogatorio, ammise il ferimento, e disse:

— Il povero Hümpfner non c'entrava affatto nella questione: fu vittima della fatalità. Io ebbi un alterco col marinaio Giuro Zanchi e, dopo un breve scambio di ingiurie, il mio avversario si avventò su di me, mi afferrò strettamente per il collo e mi atterrò. Io mi sentivo venir meno e, al colmo della disperazione, raccolsi tutte le mie forze, feci uno sforzo supremo e riuscii a liberarmi dalla stretta. Balzai in piedi e, fuori di me dal furore, impugnai la rivoltella e sparai. Invece di colpire lo Zanchi, colpii il Hümpfner; e tale circostanza mi addolorò moltissimo.

L'ufficiale, assunta a verbale la deposizione, fece condurre il Celligoi agli arresti inquisizionali.

L'uomo dal coltello. L'altra sera alle 10, due agenti di polizia in borghese che pattugliavano in via di Riborgo, si imbattettero in tale Francesco Siega, di 22 anni, calderaio, da Trieste, abitante in via S. Marco N. 31, loro vecchia conoscenza e assiduo delle carceri di via Tigor. Il giovanotto stringeva nella destra un coltello a serramanico con la lama aperta e procedeva lestamente, sbirciando tutte le persone che incontrava. Chi cercava? Un nemico da ferire? Dalla via di Riborgo il Siega entrò in via San Filippo e gli agenti, temendo di perderlo di vista, lo raggiunsero. Arrestato, il giovanotto indirizzò ai funzionari una caterva di epiteti ingiuriosi. Alla polizia, poi, negò recisamente di essere stato trovato col coltello in mano e dichiarò che al momento del suo arresto andava per i fatti suoi, come ogni libero cittadino ha diritto di andare.

Ma gli risposero che nessun libero cittadino ha diritto di andare in giro con un coltello in mano; e lo passarono agli arresti.

Franz sa far di tutto.

— Ti te ciami?

— Franz.

— E cossa te sa far?

— Un poco de tuto.

— Vedaremo. Mi te ciogo in servizio, e alla prima scapuzzada che te me fa, ti mando con Dio.

E Franz, un giovanotto sui vent'anni, entrò in casa di Giuseppe Furlani, contadino facoltoso abitante al N. 172 di Santa Maria Maddalena superiore. Ciò accadde cinque giorni fa. Domenica mattina, rincasato dopo alcune ore di assenza, il Furlani constatò che Franz era sparito e nello stesso tempo rilevò che i cassetti di un armadio nella sua camera da letto erano stati forzati e che erano spariti: un paio di stivali; un anello d'oro; una camicia, alcuni fazzoletti e un pezzo di tela del valore complessivo di 45 corone. Il bravo Franz non aveva mentito asserendo di saper fare un po' di tutto!... Ma tale operazione non garbò al Furlani, il quale s'affrettò a denunziare il giovanotto al commissariato di S. Giacomo.

Il portamonete dell'ubriaco. L'altra sera alle 10, al commissariato di S. Giacomo si presentò un uomo sui 45 anni, poveramente vestito e tanto ubriaco che stentava a mantenersi in equilibrio. Dopo aver fatto un lungo e inconcludente preambolo, si qualificò per Giuseppe Cicek, di 30 anni, carrettiere, da Csacaturn (Ungheria) e narrò che un momento prima, mentre assisteva ad una rappresentazione nel cinematografico di via dell'Istria, un ladro lo aveva derubato del portamonete contenente 58 corone.

Cadendo dalla bicicletta. Eugenio Sandri, di 16 anni, abitante in via Traversale del Bosco N. 3, ieri, cadendo dalla bicicletta, riportò escoriazioni alla guancia destra e alla fronte. Si recò per le cure alla Stazione centrale di soccorso.

Una gita finita male. Ierlaltro una famiglia di Petrovia presso Umago si recò con una carrettella a passare il pomeriggio a Buie. La sera era di ritorno a Petrovia, quando, causa un sasso andato a cacciarsi sotto una ruota, la carretta ebbe un tale sobbalzo da gettare fuori dal veicolo quello che guidava il cavallo e la cognata, Maria Giurgiovich, di 33 anni. Il primo non riportò che qualche leggera escoriazione; ma la Giurgiovich, cadendo, riportò la frattura della tibia sinistra; e ieri mattina, col piroscafo postale d'Umago, dovette essere portata qui al nostro Ospedale, ove venne accolta nel IV riparto.

Tristi effetti dell'alcoolismo. Francesco [illegible], di 27 anni, calzolaio, abitante in androna di Coppa, individuo dedito al bere, fu colto ieri alle 12 mer., nel mezzo della via suddetta, da un forte assalto di «delirium tremens». Il disgraziato, che si dibatteva a terra in modo impressionante, fece agglomerare intorno a sè gran folla di gente. Finalmente gli addetti dell'infermeria Treves giunsero con una lettiga con la quale lo trasportarono all'Ospedale.

Malore improvviso. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Giulia, ove trovò sulla pubblica via la sig.a Margherita Cher[illegible], di 26 anni, abitante in via Andrea [illegible] N. 8, la quale era stata colta da malore improvviso.. Il dottore constatò che ella era afflitta da mal di cuore, e dopo averle prestato le cure che il caso richiedeva, la fece accompagnare a casa sua.

Una sassata. Rigo Podbersech, di 5 anni e mezzo, abitante in Guardiella N. [illegible], iersera fu colpito da un sasso scagliato da un altro ragazzo e riportò una ferita alla tempia sinistra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Giocando alle boccie. Iersera alle 8 si presentò alla Stazione centrale di soccorso il fabbro Vincenzo Valentini, di 21 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 373, per la cura di una ferita all'orecchio destro. Raccontò d'essersi recato a giocare alle boccie e che una di quelle, lanciata male, lo aveva colpito.

China fatale. Al bambino Aurelio [illegible], di 4 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 7, veniva dato ogni giorno, a scopo di cura, un cucchiaio di china. La medicina era buona, e ieri nel pomeriggio il bambino ne approfittò. Non veduto prese la bottiglia e ne bevve un quarto di litro. Gli effetti si manifestarono subito. Il bambino venne portato alla Guardia medica, ove gli furono fatte delle iniezioni d'etere e caffeina, nonchè inalazioni d'ammoniaca. Visto che non rinveniva, il dottore gli fece la lavatura dello stomaco, mettendolo fuori d'ogni pericolo. La madre se lo portò a casa, assicurando che la China, il bambino non l'avrebbe vista mai più.

Cani che mordono. Giulia Turk, di 14 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 4, ieri nel pomeriggio fu morsicata da un cane alla mano destra e riportò quattro ferite che le furono cauterizzate alla Guardia medica.

Pietro Muzzo, di 17 anni, abitante in Piazza della Borsa N. 5, fu addentato ieri da un cane senza museruola e riportò una ferita lacera al polpaccio sinistro, che gli fu medicata all'«Igea», previa cauterizzazione.

Caduto. Ernesto Tenente, di 57 anni, cordaiuolo, abitante in Scorcola N. 296, ieri, cadendo mentre lavorava, riportò la frattura del radio destro. Recatosi alla Stazione centrale di soccorso, ebbe le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Emma Pitacco, di 16 anni, abitante in via Remota N. 5, per una ferita di punta al dito medio sinistro; Attilio Zannini, di 18 anni, macellaio, abitante in via dei Porta N. 291, per una ferita di punta alla gamba destra; Luigia Velicogna, di 14 anni, abitante in Ponziana N. 54, per escoriazioni alla palma della mano destra; Angelo Capelot, di 25 anni, calzolaio, abitante in via del Boschetto N. 15, per una contusione al dito medio sinistro; Rosa Derosa, di 33 anni, abitante in via del Farneto N. 44, per una ferita lacera al pollice destro; Fabio Zorzutti, di 16 anni, bandaio, abitante in via della Pietà N. 25, per escoriazioni alla palma della mano sinistra.

Ricorsero all'«Igea»: Luigi Sicora, di 58 anni, per ferita di taglio alla mano sinistra; Mario Begusch, di 6 anni, per ferita lacera alla regione infraorbitale sinistra; Emerilda Volpat, di 7 anni, per escoriazioni al ginocchio destro; Giuseppe Zuzek, di 36 anni, per ferita lacera alla mano destra; Salvatore Osmo, di 24 anni, per ferita lacero-contusa al collo; Anna Ciuk, di 3 anni e mezzo, per ferita lacero-contusa alla fronte; Enrico Zavatti, di 16 anni, per ferita di taglio all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *F. D.* Il centenario preciso dell'acquedotto? Ma! giudichi Lei! Nel 1806 Domenico Rossetti comperò la campagna che esisteva dinanzi al sito dove è ora il gran platano dell'acquedotto, e il Rossetti allargò a sue spese il viottolo che vi conduceva dal torrente, dove è ora la via Carducci; nel 1808 fece piantare con denari suoi e di altri contribuenti un primo filare di alberi; nel 1810 vi fece porre a sue spese i sedili di pietra. E sul principio del 1811 rimise il viale alla municipalità (Trieste era allora impero francese), la quale per cura dell'ing. Pietro Nobile fece porre il secondo filare di alberi. — *Nobiltà.* Si rivolga alla Consulta araldica di Roma. — *Un fiumano.* Ella ci trascrive una strofe di ode barbara e ci domanda se sia di Dante e in quale canto! Sappia che odi barbare si cominciarono a scrivere più di cinque secoli dopo la morte di Dante. — *Curioso.* La via del «Molin piccolo» si chiamò così da un molino, piccolo rispetto a quello a tre ruote che esisteva al principio della via di Molin grande. Il molino «piccolo» adunque era vicino al fontanone della Zonta e veniva mosso da un'acqua derivata dal torrente, che scorre da sotto la via Carducci, e per la così detta «geppa» si riversava nel mare. — *As....* Si dice «attònito», «appendice», «inèdito». — *Buona lettura.* Un romanzo per donare a una giovanetta? Il «Demetrio Pianelli» di Emilio De Marchi. — *Fisico.* Il Pacinotti, l'inventore dell'anello la cui fama fu usurpata dal Gramme, nacque a Pisa. A lui si intitola una via di Trieste. Nell'autunno il prof. Sartori commemorò il cinquantenario della invenzione alla «Minerva». — *Impiegato di banca.* Il canale di Trieste misura metri 333 di lunghezza e 28 di larghezza. — *Ringraziamenti.* Per reati comuni può venir chiesta l'estradizione dall'Italia all'Austria e viceversa. — *Operaio.* Bari delle Puglie ha oltre 70.000 abitanti. — *Muzio Scevola.* La prescrizione decorre, di regola, dal giorno in cui il reato fu consumato: il termine varia a seconda della pena comminata per il rispettivo reato, e la pena - nelle truffe ed in tutti i reati commessi per avidità di lucro - dipende da vari elementi, primo tra questi l'importo. Tenti una transazione col creditore. — *Urgente.* Salvo patti contrari gli impiegati di commercio si possono licenziare sei settimane prima della fine di marzo, giugno, settembre e dicembre. — *Gustavo D.* Le offese all'onore sono punibili di regola come «contravvenzioni», con l'arresto da uno a sei mesi, ma come «delitti» con l'arresto da sei mesi ad un anno se furono recate mediante stampati. — *Disgraziata.* Le rette per l'ospedale civico ammontano a corone 12 per la I classe, 7 per la II e 2.78 per la III. Per il frenocomio cor. 15 per la prima, 8 per la seconda, e 2.66 per la terza. — *Belfiore.* Un klafter quadrato misura metri quadrati 3.60. — *Italiano irredento.* Ella può introdurre una motocicletta in Austria, depositando il dazio di 150 cor. per quintale. Alla partenza dallo Stato il dazio Le viene restituito. 2) Anche se la motocicletta è stata usata all'estero Ella deve pagare il dazio. 3) Con la tessera del Touring-Club italiano può passare liberamente tutte le frontiere. — *G. P. V.* Se la Sua assenza può pregiudicare i Suoi interessi è consigliabile che Ella non ignori l'invito, perchè il danno sarebbe irremissibilmente suo. Purtroppo la pratica è così... Se ha dei dubbi sui danni che potrebbero derivarle, non corrispondendo all'invito, si consigli (portando il documento) con l'avvocato del segretariato del popolo (Società Operaia). — *Epidauro 25.* Il caso è bello e vale la pena di interessarne un avvocato. — *C. G.* Quando ci avrà dimostrato la realtà crederemo, prima no. — *Scodella.* Dal libraio, (dove potrà anche leggere che lo scritto rivela l'autore!!). — *Anonima 53 anni.* 1) Potrà ricevere libri dalla biblioteca di via G. Parini. 2) Porti i suoi lagni al direttore del Monte. — *Amico Orazio.* La spedizione di tabacco sarà stata sequestrata come contrabbando.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 756.3. Oggi: alta marea 11.56 ant. e 9.54 pom. - Bassa marea 5.02 ant. e 4.12 pom.

Ogni giorno una. In un paese delle Alpi.

Il tourista: — Di che cosa vive la gente, qui?

L'albergatore: — Di maiali nell'inverno, e di «touristi» nell'estate.

TEATRI.

La commemorazione di Rovetta al Politeama Rossetti

La forte e geniale tempra d'artista che fu Gerolamo Rovetta apparve iersera intera e nitida nel discorso di Giulio Piazza: invitato dalla Società del teatro popolare a commemorare l'illustre scrittore nell'anniversario della morte, il Piazza non solo seppe con esperta e sicura parola ravvivarlo attraverso l'agitazione del suo lavoro ed in mezzo alle numerose persone che la sua fantasia ha con generosa arte create, ma riuscì anche a suscitare nel pubblico una reale commozione, sì che il discorso fu interrotto e fu chiuso da grandi applausi.

Spiccava sulla scena, in un contorno di palme e di sempreverdi, tra simboli di vittoria e d'eternità, il busto del Rovetta; egregia e robusta opera del Covacich, il quale ha saputo dare alla fisionomia una vivezza efficace, piena di naturale espressività e alla figura un'elegante snellezza di movimento, una forma imaginata con mirabile garbo. All'imagine rivolse con nobili parole l'attenzione del pubblico Giulio Piazza. Il quale incominciò ricordando una delle più belle e più ardite battaglie artistiche combattute dallo scrittore bresciano: la rappresentazione della «Trilogia di Dorina», che riuscì ad imporsi mentre il realismo aveva appena appena fatto sfolgorare i primi raggi al sole dell'arte scenica, capitando sul teatro tra i drammi del convenzionalismo romantico a tesi sociale e quelli che foggiavano in nuovi martelliani un medioevo inchiccolato, da scatoline di fiammiferi. Il Rovetta, minor poeta e meno profondo osservatore del Giacosa, comprese come questi il valore del nuovo stile; ma la prima commedia scritta da lui con arte realistica («Alla città di Roma») raffigurante la vita di un negozio, non piacque. Mostrò però evidenti le qualità drammatiche dell'autore che si rivelò non molto dopo robusto e acuto con un'opera molto più organica: «I disonesti». Egli conquistò larga, sicura fama col romanzo: ma il teatro lo affascinava irresistibilmente. E non solo per efficacia dei suoi interni fantasmi, non solo per l'avvincimento meraviglioso dell'ideale artistico, ma anche per la tenace volontà di penetrare il mistero di quell'idra dalle mille teste che è il pubblico, per la volontà di vincerlo intuendo i suoi desideri. Capitato nell'arringo drammatico causa un'avventura d'amore, per dimostrare a una donna beffarda che sapeva far qualche cosa di più che il nodo della cravatta, il Rovetta vi rimase fino alla fine della sua vita, creando circa una trentina di commedie: episodi di reale vivezza drammatica e sprazzi d'arguzia in quelle della prima maniera, vigorosa tecnica realistica, composizione organica, accorta e molteplice psicologia in quelle degli anni maturi che gli diedero celebrità.

Una commedia sua è oggi dimenticata ingiustamente - osservò il Piazza - mentre dà prova del suo ingegno: «La cameriera nova», scritta in quel vernacolo contro cui egli forse fra le brume di una giornata in cui i serpentelli del malumore attorno al suo capo zirlavano per l'aria, scrisse un violento articolo. «La cameriera nova» è la più sincera tra le sincere commedie del Rovetta: ed è insieme, quando la si paragoni ai «Disonesti», prova della geniale versatilità dell'artista. Egli creò i drammi sociali della vita politica e parlamentare, i drammi psicologici, commedie gaie, commedie satiriche e seppe anche infondere una grande anima, un palpito vivissimo, una sembianza di realtà efficacissima al dramma storico. Trionfale, entusiastico successo ebbe «Romanticismo», del quale Giulio Piazza avrebbe detto adeguate parole se la censura della polizia non le avesse cancellate. Ed avvenne che appena fu pronunciato il nome del dramma il pubblico scoppiò in grandi e generali applausi, che si rinnovarono quando l'oratore, avendo affermato che Gerolamo Rovetta resterà per l'Italia sempre l'autore del «Romanticismo» invitò il pubblico a rendergli omaggio.

Continuando, Giulio Piazza esaminò il pensiero e la costituzione dell'azione scenica nelle opere del Rovetta, ed asserì che egli seppe concepire la vita come un eterno dissidio tra il destino e gli uomini, tra la natura vincitrice ed i deboli soccombenti nel mezzo delle lotte per l'esistenza. Egli fu perciò un pessimista indulgente, che trattò con umanitario spirito i disonesti, tratti al male ineluttabilmente. Dopo aver evocato le più interessanti, le più nobili persone dei diversi drammi, Giulio Piazza conchiuse il suo colorito, elegante ed efficace discorso, dichiarando essere l'arte del Rovetta tale che certo egli rimarrà per lunghi anni uno dei vincitori nel dominio della scena. Alti ed insistenti applausi coronarono il discorso ed obbligarono Giulio Piazza a presentarsi più volte sul proscenio.

★

Prima del discorso commemorativo il Giovannini e la Pieri, elegantissimi e con brio di distinta vivacità, recitarono il grazioso atto unico del Rovetta «Scellerata». Poi fu eseguita quella commedia che a ragione si stima essere il suo capolavoro: «La trilogia di Dorina». Ne fu protagonista la Melato, la quale ebbe un grande successo e fu chiamata al proscenio da unanimi applausi numerose volte, anche sola, dopo ogni atto. Essa recitò con avvincente drammaticità, mantenendo nelle scene più vibranti e più appassionate una severa linea d'arte, esprimendo però con meravigliosa evidenza ogni più tenue sfumatura ed ogni più agitato sentimento. Alla parte di «D. Luigi Albani» il Talli diede perfetto rilievo, sempre signorile, sempre di stile impeccabile. Ottimo «Niccolino» il Betrone, caratteristico ed arguto il Giovannini (il «maestro Costantini»), spigliata e sicura la Chellini. La rappresentazione complessiva diede ancora una volta prova del grande valore della compagnia, che è un organismo perfetto.

★ Oggi la prima novità della stagione, attesa con grande interesse: «Tignola» di Sem Benelli. Questa commedia, che arriva a noi con molto ritardo, è, in ordine di data, anteriore alla «Cena delle beffe» e alle altre commedie in versi del Benelli. Essa fu ripresa dalle compagnie allorchè il nome del commediografo salì in fama per le sue opere poetiche ed ebbe ovunque sorti lietissime.

Domani, mercoledì, : «La piccola cioccolataia». In settimana la nuova commedia di Dante Signorini: «Una telefonata».

Fenice. Domani sera, alle 8.15, la compagnia «Mignonne», diretta dalla m.a Gisella delle Grazie, darà uno spettacolo di varietà, esecutori i bambini Emilia Bracci, Enrica Zuzzi, A. de Checchi, Carlo Serco, Gildo Penco, Rosita ed Escamillo. Il programma comprende duetti, a soli, danze, canzoni, ecc. La compagnia «Mignonne» non è al suo primo teatro ed ha conseguito già buoni successi, che la raccomandano all'attenzione e alla simpatia del pubblico.

Eden. Iersera, con grande concorso di pubblico, si chiuse la stagione degli spettacoli di varietà, e tutti i principali numeri e i principali artisti riscossero calorosi applausi.

Ora il teatro «Eden» rimane chiuso fino a settembre.

Tragedie greche all'Eden. Sono annunciate e si daranno tra pochi giorni al teatro Eden, due rappresentazioni della compagnia drammatica della Società delle tragedie greche antiche di Atene. La compagnia di cui fanno parte come primi attori Costantino Filippeos ed Elettra Leandru, che godono molta rinomanza, darà l'«Edipo tiranno» di Eschilo e «Gli Argonauti» di Vassiliades; la prima tragedia nel testo classico originale, la seconda, opera del massimo poeta greco moderno, scritta anche in greco antico.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (A) *Tignola* in 3 atti, di S. Benelli (nuova). - *Una buona idea della serva*, farsa.

EDISON. Ultima serata della sensazionale film «Il Corriere di Lione».

SALONE AMERICANO. «Pathè Journal». «Doveroso perdono» e farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

„La speti, sior Max..."

La sera del 24 u. s., la guardia di p. s. Massimiliano Hlad, intimò l'arresto a Luigi Antonini, di 20 anni, nato a Patrasso e pertinente a Maniago d'Udine. «Ma la speti che ghe spiego!» - cercò di osservare l'Antonini. - «Gnente» - rispose la guardia: e fu così che l'Antonini finì con l'essere accusato del crimine di pubblica violenza in danno di detta guardia, che aveva asserito di essere stata afferrata dall'Antonini per il petto e d'ugual crimine per aver malmenato con pugni e schiaffi anche le guardie di p. s. dell'ispettorato di Guardiella, Giovanni Jarech e Luigi Zuzech, lacerando a quest'ultima la blusa.

Per i suesposti fatti, l'Antonini, che era in istato d'arresto, fu tratto a risponder iermattina dinanzi ai giudici.

L'accusato in parte ammise e in parte negò.

— Se tratava de questo - dice. - Mi e un due dei mii amizi se gavevimo fermado in una liquoreria e gavevimo bevudo trapa e «mis-mas».

Pres.: Quanto ha bevuto lei?

— Un oto bicerini. Vignudo fora, go visto un putel picolo che 'l voleva cior un tocheto de iazzo cristalin da un caro. Ma el carador ga ciolto la scuria e 'l ghe ga dà zo un quatro scuriade per le gambe. A mi me ga fato passion veder bastonar el putel per quela picolezza, e go rimproverado el carador, disendoghe se no 'l se vergognava. Lui, alora ,el ga voltà la scuria e 'l me ga dito che, se no tasevo, el me dava anca a mi. Mi, alora, ghe go dà un do pugni, che no so se ghe li go ciapadi o no; e, alora, xe vignuda la guardia e la me ga dito de andar con ela a l'ispetorato. - «Ma la speti, sior Max» - ghe fazo - «la speti che ghe spiego». - Ma ela: «Gnente, la xe in aresto e la devi vignir». -E mi son andado; dopo...

Pres.: Un momento. Lei no ha afferrato la guardia per il petto?

— Nossignor, solo cussì, come in confidenza, go forzado la man, a ciò che el me scoltassi.

Pres.: E, all'ispettorato, cosa fece alle altre guardie?

—Là, no me ricordo. So che, parlando co l'ispetor, me ga ciapado el nervoso; e altro no so.

Dif. dott. Robba: Prego di rilevare che l'accusato va soggetto ad assalti nervosi frequenti e periodici, in seguito ad un colpo sulla testa ricevuto da bambino.

— Xe vero - dice l'accusato - e in quele volte mi me rosigo solo.

Pres.: Nella sera critica, le accadde lo stesso?

— Lostesso.

Viene intesa la guardia di p. s. Hlad.

Pres.: Dunque, lei arrestò l'Antonini...

— Sissignor, perchè una dona me gaveva dito che iera stado bastonado un carador.

— Non lo arrestò, perchè le aveva opposto violenza?

— Nossignor, perchè el gaveva dado pugni al carador.

— Ma l'Antonini non la aveva afferrata per il petto, come dice l'atto d'accusa?

Il teste è incerto, ma finisce col dire che l'accusato gli aveva «posato» confidenzialmente la mano sul petto, dicendogli: «La speti, sior Max, che ghe spiego». E ammette che l'accusato lo seguì, discutendo soltanto con l'amico, che voleva recarsi a testimoniare all'ispettorato.

Sul fatto avvenuto nel corpo di guardia, il teste ammette pure che l'accusato era in preda a crisi nervosa e che doveva esser, per dippiù, «bevuto».

Il teste Matteo Marcovich, amico dell'Antonini, conferma la deposizione fatta dall'accusato, aggiungendo di aver aiutato le guardie a trasportare nello stanzone degli arresti l'amico, quando questi stramazzò a terra.

Pres.: Ah! Cadde anche a terra l'accusato?

— Sissignor.

— Prima o dopo di aver colpite le guardie e lacerato ad una di esse la blusa?

— Prima, prima. Anzi, cascando, el devi 'verghe roto la blusa e dado i colpi.

Il teste è licenziato; e si ritiene inutile interrogare la madre dell'accusato sulla circostanza che l'Antonini soffre di assalti nervosi, avendo ciò confermato il teste Marcovich e ritenendolo per vero anche il P. M.

Dalla lettura delle deposizioni delle guardie di p. s. Jarech e Zuzech, si apprende che l'accusato, dibattendosi, lanciò pugni e schiaffi, ma esse non ne furono colte.

Il P. M., osservando che la guardia di p. s. Hlad ha negato di aver patito violenza e che le altre guardie negarono di essere state colpite, e che inoltre è risultato che l'accusato era in preda a crisi nervosa, non insisterà per l'accoglimento dell'accusa come tale. Dovranno però i giudici vedere se sia il caso di punire l'accusato per disobbedienza ed offese reali o verbali in danno delle guardie Jarech e Zuzech. In ogni modo, l'accusato dovrebbe essere punito per i pugni dati al carradore col proposito di recargli una qualche non precisabile lesione.

Il dott. Robba sostiene nella sua arringa che, dopo quello che hanno deposto i testi uditi al dibattimento e dopo quello che è risultato dalla lettura delle deposizioni esistenti in atti, il ritenere responsabile l'accusato di una qualunque azione sarebbe un fuor di luogo. Insiste, quindi, per l'assoluzione del suo difeso anche dal fatto dei pugni dati al carradore che percosse il fanciullo, poichè essi possono anche non aver colto nel segno.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza d'assoluzione.

La coltellata del licenziato.

La notte del 27 marzo u. s., poco dopo la mezzanotte, l'ostessa Maria Zelesnik, nel mentre, per rincasare, passava per via dell'Istria accompagnata da una giovinetta, fu aggredita dallo scalpellino Antonio Gall, il quale, dopo di averla afferrata per i capelli, le inferse una coltellata alla regione costale sinistra. La Zelesnik fu soccorsa da alcuni abitanti di quella località, richiamati dalle sue grida di aiuto e, più tardi, dal dottore della guardia medica. Trasportata all'Ospedale, la Zelesnik, due giorni dopo, uscì dallo Stabilimento; ma abbisognò di ulteriori cure mediche per 30 giorni circa.

Il feritore che, dopo l'aggressione, si era dato alla fuga, fu arrestato la mattina seguente; e ieri dovette comparire dinanzi ai giudici, sotto l'accusa del crimine di grave lesione corporale.

L'accusato, che ha 37 anni ed è nato a Trieste e qui pertinente, ieri mattina, quando il presidente gli chiese se si riconoscesse colpevole, rispose di nulla ricordare del fatto, nè di poter escludere di aver commesso quanto gli veniva imputato.

— In che rapporti era lei con la Zelesnik? - gli chiese il presidente.

— Mi iero condutor de la sua osteria fin a pochi giorni prima del fato.

— Poi fu licenziato, è vero?

— Sì, gavemo trovà de dir; e son sta licenzià.

L'accusato quindi spiega che la mattina del giorno in cui la Zelesnik rimase ferita, aveva dovuto recarsi al Giudizio civile per una vertenza d'interessi che aveva con la Zelesnik.

Il dott. Robba gli chiede se sa, all'incirca, quanto di alcoolici aveva bevuto il giorno del fatto.

— No so quanto; ma certo assai. Iero, in compagnia de tre amici, tuto el dopopranzo e la sera.

Dott. Robba: Lei è solito a portare il coltello?

— Mai! Go testimoni.

— Nutriva astio contro la Zelesnik?

— No astio, ma un poco de risentimento.

— Che cosa aveva detto all'udienza la Zelesnik quella mattina?

— No la iera ela, abasso in udienza, ma suo marì.

A domanda del dott. Robba, quindi, l'accusato dice di essere ammogliato e padre di 6 figli, il maggiore dei quali ha soli 11 anni.

La danneggiata Maria Zelesnik narra come avvenne l'aggressione.

— Iero andada via de l'osteria poco prima de mezanote. Mi son abituada a far quela strada, e no me fa nissuna impression passar de là, e per questo no me fazo mai acompagnar de nissun. Iera con mi solo una ragazza. Quando che semo arivade in un punto che la strada xe scura, go visto presentarse davanti de mi un omo: «Chi la xe lei?», go dito, e intanto vedo che xe el Gall. «Ah! la xe lei?», el me rispondi; e subito el me ciapa per i cavei, el me dà un strapon e un colpo in un fianco. Gavemo zigà aiuto, e xe capità gente; ma el Gall iera za scampà.

— Il Gall - le chiede il presidente - l'aggredì alle spalle?

— Cussì, de fianco, e, stando de fianco, el me ga colpì.

— Usò molta forza nel darle il colpo?

— Eh, sì! Son cascada in tera.

Il presidente mostra alla Zelesnik l'arma feritrice: è un lungo coltellaccio da cucina, affilatissimo e con la punta aguzza. La Zelesnik lo riconosce per quello con il quale fu ferita.

Dott. Robba: Era ubriaco il Gall?

— No posso dirlo con sicurezza. La scena xe stada assai rapida.

— Ma si sarà forse accorta se puzzava di vino.

— Quel sì.

— Crede che il Gall abbia avuto ragione di nutrire astio verso di lei per il suo licenziamento?

— Ma, veramente, xe mio marì che xe paron de l'osteria. El Gall iera come condutor e, dopo qualche contrasto, el xe sta licenzià.

Anna Sabres - la ragazza che accompagnava la danneggiata - depone in merito all'aggressione, conforme a quanto quella disse. A domanda del dott. Robba, dice anch'essa che l'accusato puzzava di vino.

L'oste Carlo Valle dichiara che l'accusato, il giorno del fatto, venne nella sua osteria con altri tre amici, con i quali bevve sedici litri di vino.

— In quattro, bevvero sedici litri di vino?! In quanto tempo?

— In quatro orette circa. Ma el Gall ga bevù ancora bira, dopo.

— Dove?

— Nel mio local. Quindici bire, el ga bevudo; e, verso le undici, el xe andà via.

Si dà lettura di alcuni deposti testimoniali e della perizia medica circa la natura della ferita riportata dalla Zelesnik, la quale conclude col definirla grave sia per il punto preso di mira, sia per la qualità dell'arma.

La Zelesnik, che si è costituita Parte Civile, dimette un certificato medico, dal quale risulta che rimase in cure per oltre 20 giorni; e chiede un indennizzo di 500 corone.

Il P. M., procuratore di Stato dott. Tomicich, chiede alla Corte la condanna del Gall, per crimine di grave lesione corporale, maggior sanzione di pena.

Il dott. Robba esamina le risultanze processuali e osserva come il Gall, se non fosse stato ubriaco, e avesse avuto realmente l'intenzione di far del male alla Zelesnik, dato il coltello di cui era armato, le avrebbe prodotto senz'altra una ferita gravissima. Nel caso concreto, invece, la Zelesnik riportò una ferita dalla quale guarì in meno di trenta giorni. Perchè ciò? Perchè l'accusato, nel menare il colpo, non usò che pochissima forza, perchè per la grande quantità di vino ingerito si reggeva assai male in gambe. Che l'accusato sia stato ubriaco, non è da porre in dubbio. Basterebbero le 15 birre che bevette per credere che sia stato ubriaco; ma ci sono ancora i sedici litri di vino, bevuti con i tre amici nell'osteria del teste Valle: e di essi pur bisogna tener conto.

Il dott. Robba conclude con il chiedere alla Corte di condannare, sì, l'accusato, ma solo per contravvenzione di ubriachezza.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza con la quale assolve il Gall dal crimine di grave lesione, ritenendo che l'accusato abbia agito in preda ai fumi del vino, e lo condanna, per contravvenzione di ubriachezza, a 1 mese di arresto. Rimette, poi, la Zelesnik, per le sue pretese d'indennizzo, all'ordinaria via civile.

Il tappeto di Smirne.

Chiamato a rispondere del crimine di truffa, comparve ieri mattina dinanzi ai giudici il pittore Giorgio Filippini, di 28 anni, da Capodistria. Secondo l'atto d'accusa, il Filippini, durante l'aprile dello

COMUNICATI*)

AVVISO.

Pel dì 22 mese corrente, ore 9.30 ant., è fissato presso l'I. R. Giudizio distrettuale di **Lussinpiccolo,** stanza N. 3, un pubblico esecutivo incanto delle realità appartenenti a Maria ved. Borti e riportate alla P. T. 3676 di Lussinpiccolo. Le realità da subastarsi giacciono sulla via maestra in Cigale, vis-à-vis il sanatorio del dott. Hayos, e distano 5 minuti dal bagno, con una splendida vista al mare da ambe le parti.

Il prezzo della stima giudiziale è di cor. 11.219, e l'offerta minima di cor. 7478.

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per allogare in affittanza i locali al pianoterra del Palazzo comunale ora occupati dal Caffè Nazionale.

Le offerte sono da presentarsi in lettera chiusa prima delle ore 12 meridiane del giorno 18 giugno p. v., e per ognuna si deve prima depositare alla cassa del Comune il vadio di cor. 1000.

Il minimo prezzo di affitto offeribile è fissato in annue corone 1802, al quale sono congiunti gli altri oneri contemplati dal capitolato d'asta.

In ogni offerta deve essere indicato esattamente l'uso per il quale si intende assumere in affittanza i locali.

L'affittanza viene fatta per 10 anni, decorribli dal 15 giugno 1912 al 14 giugno 1922.

Il capitolato contenente tutte le altre condizioni è ispezionabile in questo Ufficio comunale.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 3 maggio 1911.

Il Podestà:

Avv. Ventrella, m. p.

L'Arciduca Francesco Ferdinando al Semmering

Sua Altezza Imperiale è rimasta molto soddisfatta del suo soggiorno all'Hôtel Panhans; nel congedarsi, porse la mano al proprietario dell'Hôtel, dicendo: «Come sempre, anche questa volta mi sono trovato molto bene da Lei». Sua Altezza promise di ritornarvi l'anno prossimo. Sua Altezza uccise 6 galli di montagna.

Francesco Panhans, hôtelier.

Semmering presso Vienna Hôtel Panhans

3000 piedi s. m., 400 stanze, massimo confort. 7 Ville con cucina. Stabilimento di cura.

L'ERNIA

Il metodo A. CLAVERIE di Parigi è l'unico che debbasi adottare per alleviare e guarire tale infermità.

Tutti i lettori del «Piccolo» sanno la fama universale che si acquistò il signor CLAVERIE, il rinomato specialista di Parigi.

Migliaia di persone dimoranti in Italia furono alleviate e guarite mercè il benefico intervento di questo sommo pratico, il cui metodo incomparabile non ha competitore al mondo.

Ci è quindi sempre grato il poter annunziare il suo arrivo in questi paesi a tutti coloro che aspettano vieppiù impazientemente la sua venuta, certi che sono di trovare presso di lui un sollievo istantaneo alle loro sofferenze, e ciò mercè l'applicazione dei suoi mirabili apparecchi *brevettati, impermeabili e senza molla,* e i consigli che la sua alta esperienza professionale gli permette d'impartire.

Che quanti fra i lettori del «Piccolo» sono affetti da *ernie, discese, sforzi, spostamenti degli organi,* ecc. Non manchino di recarsi dal signor CLAVERIE, il quale riceverà gli ammalati dalle 9 ant. alle 5 pom. a:

TRIESTE Sabato 27 e Domenica 28 Maggio **Hôtel Delorme.**

UDINE, Lunedì 29, **Hôtel Italia.**

I lettori che ne faranno richiesta al sig. A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin, Parigi, riceveranno gratuitamente l'edizione italiana del suo mirevole «Trattato sull'Ernia».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AMBULATORIO DENTISTICO

— del —

Dr. Mass. Barry-Brillant

Via dell'Acquedotto 13

(prima S. Antonio 9).

(Denti artificiali)

LO STABILIMENTO

di terapia fisica Zander e chirurgia ortopedica

già Dott. OSCAR de FISCHER

Trieste, Via Stadion 21

venne assunto dal

Dott. ETT. OLIANI

Chirurgo assistente al Civico Nosocomio di Trieste.

CONSULTAZIONI:

nello Stabilimento	per Chirurgia generale
dalle 10½ alle 12	dalle 3½ alle 4½
Telefono 822.	Telefono 1271.
	Piazza S. Giovanni 3, II

Lo Stabilimento resta aperto dalle 8-12 e 3-6 ed è sempre sotto la sorveglianza di un medico.

Il Dott. Carlo Ernst

MEDICO-DENTISTA

riceve dalle 9-1 e dalle 3-6

Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

Denti artificiali

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore

Dr. J. Cermak medico dentista **G. Juscher** tecnico dentista con

Via della Caserma 13, II p.

scorso anno, quando si trovava alle dipendenze della ditta Nouschak, si sarebbe impossessato di un tappeto di Smirne del valore di 400 cor., che la signorina Olga Napp aveva consegnato, insieme ad altri tredici tappeti, alla ditta suddetta, perchè glie li avesse custoditi.

Il Filippini, ieri, dichiarò di essere innocente.

Pres. Ma alla signorina Napp non fu mai riconsegnato il tappeto di Smirne!

— Mi, quando go ricevù in consegna i tapedi, li go contai; e i iera tredici. Mi no so gnente del tapedo de Smirne.

— Lei si licenziò dalla ditta Nouschak nell'agosto del 1910. In quel tempo lei, parlando con altri addetti alla ditta, disse: «Che i staghi atenti che manca diversi tapedi, fra i quali anche un de la Napp!» Questo lo dice un suo ex-compagno di lavoro. Ora, la signorina Napp scoperse appena nell'ottobre che le mancava un tappeto!

— Mi ripeto che no so gnente. Quando son andà a ritirar i tapedi go fato tuto un rodolo. Con mi iera un altro adetto ala ditta, Michele Klun. Mi ghe go lassà a la signorina Napp una ricevuta per 13 tapedi.

— La signorina Napp, invece, dice che non ebbe alcuna ricevuta da lei, ma che ella stessa, dopo che furono portati via i tappeti, stese una nota degli stessi. Ma c'è di più. La signorina Napp dice che lei, dopo impaccati i 13 tappeti, le chiese se dovesse prendere anche un altro, persiano; e la signorina le rispose che non valeva la pena di portarlo via, perchè logoro.

— No xe vero. Iera solo 13 tapedi e mi no go visto quel persian.

— Le dirò ancora che la signorina Napp, dopo di averle detto di non portar via il tappeto persiano, si allontanò un momento; quando ritornò, poco dopo, non si accorse subito della mancanza del quattordicesimo tappeto. Se ne accorse più tardi, e allora stese la distinta includendovelo.

— Ma! Mi no so gnente.

E l'accusato continua a proclamare la propria innocenza, sostenendo anche di non aver mai detto ai suoi compagni di lavoro che stessero attenti perchè mancava parecchia roba dai magazzini della ditta.

Il dif. dott. Robba chiede all'accusato come seguì il trasporto dei tappeti dalla casa della signorina Napp al magazzino.

— Con un furgon.

— Sono andati col furgone direttamente al magazzino?

— No, semo andai a ritirar altra roba in altri loghi.

— Il furgone era chiuso a chiave?

— No, 'l iera averto.

— Sa lei se il sig. Nouschak abbia trovato in deposito un tappeto, del quale non si è trovato il proprietario?

— Sì, un tapedo vecio de la misura de quel che ga mancà alla signorina Napp.

Con ciò è finito l'interrogatorio dell'accusato e segue quello dei testimoni.

Il bracciante Michele Klun, addetto alla ditta Nouschak, dice di ricordarsi bene di essere stato col Filippini a ritirare i tappeti dalla signorina Napp, ma esclude che la stessa abbia consegnato all'accusato o a lui una nota dei 13 tappeti dati in consegna.

Pres. Ma la signorina Napp lo ha detto!

— Pol esser che la se confondi.

Racconta, quindi, di essere stato lui a riportare i tappeti, l'ottobre scorso, in casa Napp.

— Alora - continua - no i li ga contadi; e solo qualche giorno dopo xe vignù fora che manca un.

Dott. Robba. Dove collocò lei i tappeti quando li riportò.

— Vizin la porta d'entrata, in andito.

— Mi dica ora: nella riconsegna ai clienti è avvenuto, o può avvenire qualche scambio di tappeti?

— Eh! sì! Xe possibile.

La signorina Olga Napp dice di essere ben certa che, quando si portarono via i 13 tappeti, con gli stessi sia stato anche un vecchio tappeto persiano, che non voleva mandar in deposito. Stese una distinta degli stessi, in duplo, e una copia consegnò ad uno dei tre uomini che portavano via i tappeti.

Pres. Consegnò la distinta all'accusato?

La teste guarda a lungo il Filippini; quindi dice di non essere in grado di precisare. Aggiunge che, quando si avvide della sparizione del tappeto persiano, corresse la copia della distinta che aveva trattenuta per sè, mettendovi anche il tappeto persiano.

Dott. Robba. Sospettò di essere stata derubata?

— No. Pensai che gli uomini avessero preso il tappeto per errore e che me lo avrebbero riportato insieme agli altri. Quando, poi, l'ottobre scorso, collocai a posto i tappeti, vidi che me ne erano stati restituiti tredici soltanto, compreso il persiano, mentre mancava quello di Smirne.

— Ha visto lei quel tappeto trovatosi in più nel magazzino del sig. Nouschak? Non è il suo?

— L'ho visto, ma non è mio.

Il signor Giovanni Nouschak sa soltanto che lo scorso ottobre la signorina Napp venne a chiedere il tappeto che le mancava.

Pres. Nel suo deposito mancò anche altra roba, è vero?

Il teste risponde affermativamente e dice che vennero a mancare dal deposito un collare di pelliccia di faina ed altra roba.

— Sospettò lei del Filippini?

— Solamente di lui, anzi.

Si leggono alcune pezze processuali; dalle fedine risulta che l'accusato fu punito due volte per contravvenzione di furto.

Il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich chiede alla Corte di condannare l'accusato per crimine di furto. Se, però, i giudici non credono di condannarlo per tale titolo, lo condannino per correità in furto, poichè, date le condizioni in cui il tappeto è venuto a mancare, è indiscutibile che, se non fu proprio a rubarlo, il Filippini partecipò al furto. Subordinatamente, chiede che sia condannato per complicità in furto perchè, se non è il ladro, è per lo meno colui che occultò la refurtiva. Dato però che la Corte trovasse di non condannare per nessuno dei titoli da lui proposti, applichi allora il par. 214 del Cod. pen. e condanni il Filippini per crimine di aiuto prestato a rei di crimine, tralasciando di denunciarli all'autorità.

Il dott. Robba esordisce col dire che se un paragrafo dev'essere applicato dalla Corte, questo non può essere che il par. 259 del Reg. di proc. pen., quello cioè in base al quale si assolve. Esamina, quindi, le prove raccolte a carico del suo difeso e le dichiara assolutamente inconsistenti: e conclude col chiede l'assoluzione del suo patrocinato.

La Corte pronuncia sentenza con la quale il Filippini viene assolto dall'accusa.

★ Pres. cons. Lion; giudici cons. Minio e bar. Farfoglia e giud. dott. Alberti.

Le allegre truffe del finto sergente.

Riceviamo e pubblichiamo: «Spett. Redazione del giornale «Il Piccolo», Trieste. Mi rivolgo alla nota cortesia di codesta spettabile redazione perchè essa voglia rettificare in omaggio alla verità ed a sensi di legge quanto esposto sotto il sottotitolo «Un altro incidente» riferito nel «Piccolo» del 14 maggio nella relazione del dibattimento «Le allegre truffe di un finto sergente». Premesso che nè il mio difeso Bernardis, nè io quale difensore dello stesso comprendiamo lo sloveno; premesso che la proposta di un interprete venne respinta dalla Corte giudicante; la teste Maria Caucich rese la sua deposizione in lingua slovena e poi in fondo continuò speditamente in lingua italiana. Durante la prima parte della sua deposizione la teste Caucich depose - in sloveno - che la Sandra Davanzo si presentò quale moglie del Moratti e si disse figlia di un gran signore di Trieste (facendo anche il nome). Un signore che trovavasi nell'aula e che comprendeva anche lo sloveno riferì questa circostanza al sottoscritto difensore, il quale prima aveva sostenuto che il suo patrocinato riteneva realmente che il Moratti avesse una qualche relazione con quella signorina nominata dalla teste Caucich. Non è vero quindi che io avessi chiesto alla teste Caucich «se abbia creduto che quella donna fosse figlia di un milionario e che la teste, su domanda del signor presidente, avesse risposto negativamente e che il signor presidente mi avesse detto: «ed ora non interrompa più!» e che io fossi rimasto soddisfatto. Le cose si svolsero così: Io chiesi alla Caucich dopo che aveva finita la sua deposizione in italiano se la Davanzo si fosse presentata quale figlia di un noto armatore di Trieste e se avesse anche fatto il nome di quella precisata signorina, che il mio difeso riteneva fosse in una qualche relazione col Moratti. Il signor presidente mi rispose negativamente. Su di che io soggiunsi: «Ma un signore qui nell'aula mi ha fatto in questi sensi la traduzione della deposizione slovena della Caucich». Allora il signor presidente mi disse che quel signore presente nell'aula non c'entrava nel dibattimento e mi invitò a non interrompere la teste Caucich, alla quale il signor presidente aveva ripetuta la mia domanda. E la teste riconfermò esattamente quanto aveva detto prima in lingua slovena, che cioè la signorina Davanzo si era effettivamente presentata quale figlia di quel ricco armatore di Trieste, facendo anche il nome. Ringraziando, devotissimo Dottor Tesco Rossi».

★ Abbiamo voluto accogliere tale lettera per debito di cortesia, ma il lettore avrà già notato che fra l'autorelazione del dott. Rossi e il nostro resoconto dell'udienza non c'è alcuna sostanziale diversità.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

La «partaccia» alla cuoca.

La cuoca Luigia Polli, che aveva presentata petizione in punto pagamento di cor. 18.26 per mercede arrestrata e cor. 28 quale indennizzo di mancata disdetta contro il trattore Giuseppe Gurchich, esponendo ieri i motivi della sua petizione al pres. cons. Brelich, disse che si vergognava della «partaccia» che le avevano fatta, mettendola alla porta dopo tre mesi dacchè si trovava in quel servizio.

— Che «partaccia» le fecero?

— Si figuri che, presentatami in servizio la mattina del 13 aprile, trovai al mio posto un'altra donna.

— E perchè ha aspettato tanto tempo a presentare la petizione?

— Speravo che rimediassero.

Il convenuto dice che l'attrice sapeva di essere in servizio provvisorio. Si dichiara disposto di pagarle la mercede arretrata e, per consiglio del presidente, termina col pagare alla Polli 24 corone complessivamente.

Accomodamento.

L'agente di commercio Alfonso Cainero, avuto un mese di disdetta come pattuito, non si presentò al lavoro presso la ditta M. Hofstädter per ben 8 giorni e, in seguito a tale mancanza, venne licenziato. Insorse con petizione per ottenere il pagamento della mercede per un mese di mancato lavoro; ma ieri mattina ritirò la petizione, dopo che in via di correntezza la convenuta gli ebbe pagato 20 corone.

E ancora un pistore.

Riccardo Stiglich, lavorante pistore, licenziato con otto giorni di disdetta dal fornaio Marco Mikusch, forte del contratto di lavoro da questo firmato l'8 aprile u. s., aveva presentata petizione in punto pagamento di cor. 307.20 a saldo della mercede di otto settimane, fino cioè al 2 luglio p. v., giorno nel quale avrebbe dovuto scadere una regolare disdetta.

Il convenuto giustifica il licenziamento in seguito alla continua trascuranza in servizio da parte dell'attore.

La causa termina, però, con un accomodamento, giacchè il convenuto paga allo Stiglich, che si dichiara soddisfatto, 60 corone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piroscafo che non arriva a destinazione. Il piroscafo belga «Cap. Spartel», di Anversa, partito il 4 marzo p. p. da Swansea carico di carbone per Palermo, non è ancora arrivato a destinazione. Si teme che sia naufragato.

Movimento nel porto. Ierlaltro e ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bar. Beck», cap. Ivelich, da Fiume; «Metcovich», cap. Petrovich, da Venezia con 70 pass.; «Nippon», cap. Tarabochia, da Fiume; «Adelsberg», cap. Androvich, da Spizza e scali con 41 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Venezia con 84 pass.; «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia con 96 pass.; «Bar. Koerber» da Bombay e Venezia; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 198 pass.; i pir. inglesi «Carpathia», cap. D. Miller, da Nuova York e Napoli con 427 pass.; «Volturno», cap. G. Wilkins, da Hull e Bari; il pir. germ. «Magd. Blumenthal», cap. H. P. Ewald, da Amburgo e Bona; i pir. a.-u. «Perseveranza», cap. P. Straulino, da Methil; «Alice», cap. U. Cherubini, da Venezia; «Isea D.», cap. C. Zadro, da Metcovich; «Danubio D.», cap. M. Luxich, da Curzola e scali con 30 pass.; «Seraievo», cap. G. Martinolich, da Metcovich; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 70 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Brioni» per Spizza; «Stambul» per Batum; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Principessa Cristiana», cap. Lucchetta, per Braila; «Oceania», cap. G. Bartulich, por Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Quarnero» partì il 13 da Spalato per l'Azoff; «Arc. Stefano» passò Porto Said il 13 diretto a Trieste; «Edoardo Musil» arrivò il 13 a Ghenitchesk (Azoff); «Szeged» passò Gibilterra il 12 diretto a Malta; «Nereide» proseguì il 14 da Costantinopoli diretto ad Amburgo; «Bar. Edmondo Vay» proseguì ieri da Porto Said per Trieste.

Lloydiani. «Samiramis» partì il 13 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «M. Valeria» proseguì il 12 da Calcutta per Rangoon; «China» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Sciangai; «Tirolo» proseguì il 14 da Brindisi per Trieste; «Thalia» da Gravosa arrivò ieri mattina a Sebenico.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dall'11 a ieri 15 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniolia» l'11 da Trieste e scali della Grecia; «Linz» l'11 da Trieste e scali della Tessaglia; «Bruenn» l'11 dai porti del Danubio; «Carinthia» l'11 da Batum; «Merano» il 13 da Odessa; «Gorizia» arrivò ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bruenn» il 13 per Trieste in linea celere; «Carniolia» proseguì il 13 per Batum; «Linz» il 13 per Odessa; «Carinthia» partì ieri per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Merano» partì pure ieri per la Tessaglia e Trieste; «Gorizia» partirà il 19 per i porti del Danubio.

Un reclamo dei Comuni slavi contro la Giunta istriana, respinto

Come sarà ricordato, nel decembre scorso i membri italiani della Giunta provinciale eransi rifiutati di cooperare all'approvazione dei preventivi e delle addizionali dei Comuni slavi per l'anno 1911, finchè da parte degli assessori slavi non si fossero tolti gli ostacoli opposti alla sanzione dei noti prestiti per il Comune di Pola e non si fosse fatto uguale trattamento ai preventivi dei Comuni italiani, che risultarono poi definitivamente approvati ad onta delle opposizioni ed astensioni degli assessori slavi.

Contro la mancata trattazione dei preventivi da parte della Giunta provinciale, vari Comuni slavi produssero reclamo all'I. r. Corte di giustizia in affari amministrativi. Con suo conchiuso del 10 marzo 1911, ora recapitato alla Giunta provinciale e ai Comuni reclamanti, la Corte di giustizia in affari amministrativi ha respinto senza ulteriore procedimento, a termini dei §§ 2 e 21 della legge dei 22 ottobre 1875, i reclami dei Comuni slavi per la ragione che il Tribunale amministrativo è chiamato a giudicare a termini del § 2 della legge citata solo allora che venga impugnata una decisione o disposizione di un'autorità amministrativa; e di una tale decisione o disposizione si può parlare solo nel caso che l'autorità in una vertenza abbia giudicato nel merito oppure abbia esplicitamente rifiutato di prendere una decisione o disposizione.

Dacchè però la dichiarazione - indicata nel reclamo - di tre membri della Giunta provinciale dell'Istria non può essere ritenuta quale una manifestazione ufficiosa della Giunta provinciale, sta il fatto - continua la decisione suprema - che nel caso concreto non venne con conchiuso della stessa pronunciato un rifiuto di emettere una decisione: e per ciò non sussiste neanche un sostrato adatto per una sentenza della Corte di giustizia in affari amministrativi.

Questa decisione suprema conferma quanto fosse opportuno ed abile l'atteggiamento assunto in questa controversia dagli assessori italiani e quanto efficace ed inoppugnabile sia il mezzo da essi adottato quale legittima reazione contro l'abuso del famoso «veto» slavo.

Scuola della Lega Nazionale di Duino

Duino, 15. Sabato scorso le sezioni superiori di questa scuola intrapresero una gita nei dintorni di Gradisca, guidate dal loro dirigente sig. Angelo Meneguzzi e dalla maestra signorina Amelia Snasich. Arrivate con la ferrovia a Sdraussina, proseguirono a piedi a S. Martino del Carso, dove dall'alto della chiesuola contemplarono il sottostante paesaggio. Visitata quella scuola e rifocillatesi alquanto, fecero ritorno a Sdraussina, dove fu loro allestito un pranzo lauto e squisito nel nuovo albergo «Allo storico Gelso», fatte segno a particolari attenzioni da parte di quel conduttore sig. Paulinovich, che s'adoperò in tutti i modi per festeggiarle. Dopo aver inneggiato alla Lega Nazionale all'ombra del fenomenale gelso, si recarono a Gradisca e a Sagrado, e di qui, ripresa la ferrovia, si restituirono a Duino.

La nomina del parroco di Visinada.

Visinada, 12. Con riferimento ad una corrispondenza da Visinada, dal titolo «Contro la nomina di un parroco», pubblicata nel numero 10.696 del «Piccolo», d. d. 28 aprile 1911, a pagina V, preghiamo codesta Spett. Redazione di voler pubblicare in base al paragrafo 19 della legge sulla stampa, la seguente rettifica nel prossimo numero del «Piccolo»:

«Non è vero che la popolazione irritata perchè le fu tolto il diritto di nomina del parroco, presentò alla Curia vescovile di Parenzo una protesta, ecc.

«Vero è bensì che la stragrande maggioranza dei capifamiglia ai quali compete il diritto di nomina del parroco, presentò la domanda al Vescovo perchè venisse annullata la nomina di Don Cecco a parroco di Visinada in base a una recente legge pontificia».

«A nome della stragrande maggioranza dei capi famiglia e per incarico ricevuto dalla stragrande maggioranza dei capi famiglia, con perfetta osservanza dev.mi capi famiglia: Marcovich Tomaso fu Tomaso, Giovanni Cerneca di Domenico, Ivancich Pietro fu Giorgio, Pupulini Carlo fu Antonio, Giuseppe Zuliani fu Liberale, Ivancich Antonio di Giovanni».

Le elezioni amministative a Fiume

L'atto elettorale.

Fiume 15. Oggi alle 8 cominciò al Municipio davanti le due commissioni elettorali presiedute dal dott. Grossich, per il collegio di città, e dal dott. Pozder, per il collegio dei sottocomuni, l'atto elettorale per l'elezione di 50 consiglieri per la città e di 6 per i sottocomuni. La lotta si spiegò subito vivacissima, preceduta com'era da una intensa campagna elettorale. La città è tappezzata alla lettera da manifesti grandi e piccoli, in tutti i colori e in tutti i formati. L'animazione per le vie è vivacissima. Davanti al Municipio staziona gran folla di gente che segue con crescente interesse le vicende dell'atto elettorale. Si ha l'impressione che mai lotta elettorale sia stata sostenuta e combattuta con maggiore ardore, avendo i due partiti avversari impegnate in essa le maggiori energie. Gli elettori affluivano alle urne in gruppi sempre più numerosi. Dei 1917 elettori inscritti nel collegio di città avevano ritirato le carte di legittimazione ben 1520. Dalle 8 alle 2 si votò continuamente, con tre schede distinte: dell'Associazione autonomista, della Lega autonomista e di un gruppo autonomista dissidente che votava la scheda della Lega con cinque nomi sostituiti, e precisamente quelli dei signori Vio Francesco, Seeman, Preucci, Kucich e Riccotti.

La fabbrica di olii eterei ed essenze „UNION“ Vienna XIX, Würthgasse 8, CERCA per la piazza di Trieste abile Rappresentante pratico del ramo e bene conosciuto. Inviare direttamente le offerte in iscritto.

Vendonsi 3 cani segugi, bravissimi, uno dei quali lavora bene alla volpe nella tana, nonchè 3 cani giovani di 1 anno. Rivolgersi Capitano R. Stipek a Pola.

Vendesi prontamente a motivo di partenza Fabbrica di acque gazose esistente da 30 anni, bene inviata, senza concorrenza, estesa clientela, forte guadagno, provveduta l'anno scorso di macchinari moderni a pulsione elettrica e fornita di tutto l'occorrente materiale di esercizio, situata in prosperosa località fra Nabresina e Gradisca. Per ulteriori informazioni e trattative rivolgersi al sig. GIUSEPPE COSSOVEL, fabbrica gazose, Gorizia.

Birra doppio malto — MARCA DEP. „S. Stefano“ — RACCOMANDATA DA TUTTI I MEDICI — TROVASI OVUNQUE
A spina si può averla a Muggia presso Giacomo Bertotti

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL“ Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva“ G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 299

Ecco! Marca mondiale per ARTICOLI IGIENICI M. GAL Trieste, Corso N. 4. Prezzo Corrente GRATIS. Rifiutate altre marche di poco valore.

IMPIEGATO GIOVANE che conosca perfettamente le lingue croata e ungherese trova posto presso Primario Istituto bancario di Budapest. Offerte sub „Pensionsfähig 27305“ inviare all'Ufficio Annunzi Josef Schwarz, Budapest, Andrassy-ut 7.

SOCIETÀ NAZIONALE DI SERVIZI MARITTIMI
SEDE IN ROMA
SERVIZIO SETTIMANALE
Trieste-Ancona e Trieste-Venezia
col celere Piroscafo „SCILLA“, di Tonn. 1220.
Partenze da Trieste per Ancona Sabato alle 19, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Ancona per Trieste Martedì alle 20.
Traversata in undici ore.
Congiunzione immediata al porto di Ancona coi vagoni del treno diretto per e da Roma.
Prezzi di passaggio da TRIESTE per ANCONA:

Prima	classe, solo andata Cor. 14.—,	andata e ritorno	Cor.	20.—
Seconda	» » » 10.—,	» »	»	15.20
Terza	» » » 6.—,	» »	»	10.—

Cena alle ore 20 (I classe) a Cor. 3.80, composta di Consommé, antipasto, 3 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
(II ») » 2.85, composta di Consommé, antipasto, 2 piatti cucina, formaggio, frutta, pane e vino a discrezione.
Partenze da Trieste per Venezia Mercoledì alle 24, dal Molo della Sanità.
Ritorno da Venezia per Trieste Venerdì alle 24.
Prezzi di passaggio da TRIESTE per VENEZIA:

Prima	classe, solo andata, Cor. 12.40,	andata e ritorno	Cor.	18.50
Seconda	» » » 8.40,	» »	»	12.50
Terza	» » » 5.10,	» »	»	8.20

Per passeggeri e merci rivolgersi a R. Currò & Figlio, via Vienna 12 (Tel. 71), e Papà & Giacopelli, Riva Carciotti 9, così pure per l'acquisto dei biglietti ferroviari a prezzo ridotto e della relativa tessera.

Primario deposito viennese di stoffe e manifatture cerca bravo rappresentante per Trieste e la regione, eventualmente anche per i paesi alpini meridionali e settentrionali. Persone che possono comprovare di essere bene conosciuti presso primaria clientela all'ingrosso ed al minuto, inviino offerte, indicando referenze sub „W. A. 3109“ all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I.

Ditta in importazione di frutta fresche, erbaggi e frutta secche CERCA prontamente o per più tardi GIOVANE NEGOZIANTE esente servizio militare, che parli e scriva perfettamente la lingua italiana e possibilmente anche la francese. Deve essere in grado di provvedere gli acquisti all'estero e sostituire il proprietario in tutte le operazioni. Corrispondendo bene a queste esigenze, gli verrebbe assicurato un posto stabile con buon stipendio. Offerte con fotografia, esatta indicazione dell'occupazione avuta, copie certificati e indicazione pretese indirizzare a „Hans Aufschlager“, Lipsia.

IMPOTENZA e qualunque debolezza virile, polluzioni, ecc. Guarigione col potentissimo rinvigoritore „TEOS“ Effetto medio duraturo. Risultati meravigliosi anche nei casi più gravi e ribelli. - Garantito innocuo. flacone C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Teos-Institute C. A., Piazza S. Sepolcro 14, Milano.

Una vettura PUCH

la prima!

Come risulta dalla relazione del „Piccolo“ di ieri, la nostra vettura Puch giunse a TRIESTE la prima fra 50 vetture concorrenti, alla Corsa delle Alpi, e senza alcuna contravvenzione al regolamento di corsa. Questa è una prova indiscutibile dell'assoluta superiorità dei nostri fabbricati.

JOHANN PUCH, S. p. a. FILIALE Trieste
Officina - Garage VIA S. CATERINA 11, Telefono 1147

Alle due e un quarto l'atto elettorale fu chiuso. Nel collegio di città, su 1917 inscritti, hanno votato 1460 elettori (oltre il 75% degli iscritti) proporzione grandissima, non raggiunta ancora in nessuna elezione amministrativa nè politica di Fiume. Nel collegio dei sottocomuni, dove pure la lotta fu ardente tra le diverse liste, hanno votato, su 449 inscritti, 300 elettori.

Alle 2 e mezzo la votazione è dichiarata chiusa e le urne sono suggellate. Alle 3 si cominciò lo spoglio delle schede che durerà tardissimo e non terminerà nemmeno forse questa notte.

* Durante l'atto elettorale non avvennero incidenti notevoli, salvo i soliti fischi all'indirizzo di questo o quel votante e qualche arresto di persona che si era recata a votare a nome di persone assenti.

Sciarada.

Era ubriaco Renzo, ed era *intero*,
E dicea: «Oh, sì davvero!
Dovrei narrare ai *primi* tutti i miei
Fatti, dir donde vengo,
E quando son *secondo?*
Ah, questo proprio no, poter del mondo!»

Spiegazione del giuoco precedente:
OROSCOPO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 753.25, Alpine 819.75, Lotti turchi 250.25. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 202.— (202.75), Disconto 187.87 (187.87). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.50 (104.40), Meridionali 662.— (663.—), Mediterranee 418.— (418.—), Edison 654.— (654.—), Banca comm. 858.— (860.—), Terni 1475 (1475)

Chiusa Rend. francese 95.80 (95.80), Italiana 104.— (103.90), Spagnola 96.80 (96.97), Banche Ottom. 714.— (019.—) Rio Tinto 1686 (1684), Lotti turchi —.— (—.—).

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109 7/8, Baltimore and Ohio 104, Canadà-Pacific 233 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 121, Missouri Pacific 48½, Northern Pacific 125, Pennsylvania 120¾, Philadelphia and Reading 155¼, Southern Pacific 114¼, Southern Railway Com. 27¼, Union Pacific Com. 177¾, Amalgamated Copper 62 3/8, Anaconda 36¼, U. S. Steel Corp. Com. 75¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.96 a 19.—, Zecch. 11.38 a 11.43, lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.80 a 240.45, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.25 a 117.65, Banconote germaniche 117.25 a 117.65, Rend. austr. carta 92.20 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.20 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 643.— a 645.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 753.— a 755.—, Lombarde 110.— a 112.— Lotti turchi 249.— a 252.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 95.80, Rend. italiana 3½% 104.—, Rend. Spagnuola esterna 96.80, Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 92.80, Cambio Londra 25.30, Rendita aust. in oro 99.50, Rend. ungh. in oro 4% 97.85, Länderbank —.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1789, Azioni Meridionali it. 658.—, Rio Tinto 1685.

Londra 15. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 5/8, Lombardi 4 5/8, Argento 24 11/16, Rendita Spagnola 95.—, Italiana 102.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di Piazza 2 1/8.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello Stato 159.50, Lombarde 18.40.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa. Santos good average per maggio 64.75, per settem. 62.75, per dicembre 61.—, per marzo 50.75. staz.o

Havre 15. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 63.50, per maggio 63.75.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future n. 7 per luglio 10.42, settem. 10.16.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato debole. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 05/100, maggio-giugno 8 05/100, giugno-luglio 7 97/100, luglio-agosto 7 89/100 agosto-settembre 7 71/100, settem.-ottobre 7 18/100, ottobre-novembre 6 95/100, novembre-dicembre 6 90/100, dicembre-gennaio 6 89/100, gennaio-febbraio 6 88/100.

Metalli. *Londra* 15. Stagno (Straits) Apert. 193 3/4. Chiusa 193 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 53 1/2, per 3 mesi 54 1/8.

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 67.25, per giugno 67.75, per luglio-agosto 68.25, settem.-dicem. 69.25. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corr. 19.50, per giugno 19.25, per luglio-agosto 19.25, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 23.65, per giugno 28.60, per luglio-agosto 27.45, per settem.-dicem. 25.35. fiacco

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.15, per giugno 37.20, per luglio-agosto 37.15, per settem.dicem. 33.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 62.—, per giugno 62.50, per luglio-agosto 63.25, per settem.-dicem. 49.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 31.75-32.25. fiacco, bianco per mese corr. 35 1/8, per giugno 35 1/8, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31 1/8. Raffinato 64.— a 64.50. Fiacco (Pioggia)

Zucchero. *Amburgo* 15. (Chiusa). P.maggio 10.52—, per giugno 10.62—, per luglio 10.57—, per agosto 10.67—, per settembre 10.42—, per ottobre 9.75—.

Londra 15. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 101/2.

Navigli negli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
[illegible]	Rakoczy	17	Caricazione
[illegible]	Alice	20	Scaricazione
[illegible]	Perseveranza	24	»
[illegible]	Lapad	17	Caricazione
[illegible]	Columbia	16	Scaricazione
[illegible]	Baron Beck	20	Caricazione
[illegible]	Melpomene	19	»
[illegible]	Praga	16	»
[illegible]	Habsburg	13	»
[illegible]	M. Barquehem	18	Scaricazione
[illegible]	Carpathia	16	»
[illegible]	Karlsbad	16	»
[illegible]	Albania	19	»
[illegible]	Salzburg	16	»
[illegible]	Volturno	20	»
[illegible]	Risveglio	16	»
[illegible]	Elektra	16	»
[illegible]	Leopolis	17	»
[illegible]	M. Blumenthal	17	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

Cresima! Cresima!

LEONE FANO - OREFICE

sotto i nuovi portici del passo S. Giovanni.

Ricco assortimento OGGETTI d'ORO e d'ARGENTO

a prezzi convenienti.

Salone Novo Cine Acquedotto 37

Oggi Martedì 16 corr. e giorni seguenti

V. SERIE

della rivista cinematografica

dell' Esposizione di Roma

(Unici concessionari)

Oltre a questo grandioso lavoro verranno presentate 3 assolute novità.

Caffè-Restaurant Alla Stazione

Questa sera

Grande CONCERTO

sostenuto dalla

Orchestra militare del regg. bosniaco

La regolazione di via Cavana

è cosa decisa.

Lo Stabile N. 3 di detta via verrà demolito prossimamente, per conseguenza il

Grande Bazar „Alla Teffoia"

deve liquidare la gran massa di articoli ancora esistente in deposito.

SPLENDIDA OCCASIONE

per fare acquisti a prezzi veramente bassi.

Lampadine a filamento metallico

„TUNGSRAM"

Attacco elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.

70% risparmio di corrente.

Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

La Ditta

GIUSTO STRANSIAK

fornitrice di Hôtels, Stabilimenti di cura e Società di Navigazione a vapore

avvisa il P. T. Pubblico di avere un ricco assortimento di tutti gli articoli per la stagione entrante,

come:

Zefir per camicie in grande scelta, da cent. 92 in poi. — **Percalli, Battiste, Panama e Tele per vestiti** nelle più belle tinte e disegni. — Completo assortimento **Camicie e Maglie** da uomo e signora. — **Camicie** da uomo in Zefir da cor. 3.60 in poi. — **Biancheria confezionata per signora** nei più recenti modelli. Il più **ricco deposito Telerie** e **Cotonerie** in tutte le qualità e prezzi. — **Lenzuola pronte orlate,** 150/250, cor. 3.10. — **Lenzuola pronte orlate** in tela, 150/250, cor. 3.90. — Grandioso assortimento **Damaschi** e **Tralicci** per materassi, da cent. 90 in poi. — **Lane da materassi** bianca lunga, doppia lavatura, da cor. 2.40 in poi. — **Crine animale** e **vegetale.** — **Guarniture complete in stoffa:** 2 copertori, 1 tappeto, 1 paio cortine, per cor. 32. — **Stoffe da mobili, Stores, Bonnes-femmes, Vitrages** e **Scendiletto.** — **Tele da tende** in tutte le qualità e altezze. — **OCCASIONE PER OSTI E TRATTORI: Tovaglie** grevi bianche, a cor. 1.60; **Salviette,** alla dozzina cor. 4.40; **Tovaglie** in tutti i colori; **Tovaglie cerate** in tutte le grandezze ed a metro.

DEPOSITO TELERIE E COTONERIE

Via Nuova N. 23, angolo S. Spiridione N. 6.

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA con buoni attestati, offresi per la mattina. Indirizzo «Cameriera 421» Piccolo. 421 A

SIGNORINA di buona famiglia cerca prontamente posto di bonne. Scrivere al Piccolo sub «326». 326 A

SIGNORINA distinta, offresi quale bonne qui o fuori. Offerte «Affettuosa 8737» Piccolo. 8737 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi per pomeriggio. Vittorio Alfieri 17, III, porta 10. 200 B

BAMBINAIA cercasi. A. de Rossi, Rossetti 39. 8670 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CUOCO capace cercasi. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi Ristorante «La Cooperativa» Piazza S. Giovanni 5. 8646 B

CUOCA media età 30 corone mensili cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 8638 B

DOMESTICA giovane per bambina cercasi. Piazza Borsa 14, IV, sinistra. 8696 B

DONNA servizio onesta, capace, cercasi per la mattina. Piazza Borsa 3, terzo piano, porta 7. 316 B

DOMESTICA capace cucina e camere cercasi, buon salario. Indirizzo Piccolo. 307 B

DONNA servizio cercasi. Zaccaria 6, porta 6 8643 B

DONNA o ragazza attempata cercasi per servire signora sola. Indirizzo Piccolo. 294 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 75, III, destra. 386 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Salario cor. 24. Via Olmo 1, porta 16. 380 B

DOMESTICA cercasi. Piazza S. Caterina 4, terzo. 373 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Nuova N. 17, II. 12177 B

DOMESTICA giovane trova pronta occupazione. Via Giorgio Vasari 14, porta 17, angolo via Parini. 8676 B

DOMESTICA per accudire bambini e per leggeri lavori domestici cercasi prontamente. Via Rigutti N. 15, negozio commestibili. 8748 B

DONNA per cucinare cercasi prontamente dalle 9 mattina alle 8 sera. Commerciale 30, II, destra. 320 B

DOMESTICA brava cercasi, che sappia cucinare. Non presentarsi senza libretto. Gatteri 11, II. 8775 B

GELATIERE, ragazzo, cameriere, cuoca, cameriera restaurant, bambinaia, domestiche, cerca agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 423 B

GIOVANE domestica cercasi prontamente Tiziano Vecellio 6, porta 14. 364 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 310 B

PRESTASERVIZI dalle 9-3.30 non vecchia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 312 B

PRESTASERVIZI dalla mattina alla sera cercasi, buon salario, Boccaccio 16, terzo, destra. 317 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi per mattina. Acque 22, porta 9. 337 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 39, A. de Rossi. 8669 B

PRESTASERVIZI cercasi, via Paduina 11, quarto. 8658 B

PRESTASERVIZI cercasi solamente per la mattina. Fabio Severo 6. 391 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due volte al giorno. Barriera Vecchia 3, piano primo. 417 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via S. Francesco 34, porta 3. 367 B

PRESTASERVIZI brava cercasi prontamente mattina. Madonna mare 19, I, sinistra. 12175 B

RAGAZZA possibilmente giovane cercasi. Via Valdirivo 30, I piano. 8647 B

RAGAZZA mezza cameriera cercasi a giornata. Riva Pescatori 20, secondo, destra. 8774 B

RAGAZZA a giornata, capace cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente, Scalia, Rossetti 48; presentarsi dopopranzo. 8777 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE toscana cerca posto stabile o per l'estate, indirizzarsi presso la Società triestina di Patronato femminile. - Via Chiozza 5. 8659 C

CONTABILE lunga pratica commerciale, corrispondente tedesco, serbo-croato, alquanto italiano, perfetto tenitura semplice, doppia, americana, capacissimo bilancista, offresi. Offerte sub «Contabile 8814» Piccolo. 8814 C

CAPPELLI confeziona, rimoderna modista, ultime novità. Via Barriera 7, IV. 879 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, francese, inglese offresi per alcune ore, eventualmente mezza giornata. Gentili offerte sub «Stenografo 374» al Piccolo. 374 C

DISTRIBUTORE bravo e capace avvisetti o giornali, offresi. Indirizzo Piccolo. 344 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro, unico per riparare e lucidare mobili. Via Rena 3. 8794 C

GIOVANOTTO impiegato, perfetto italiano, tedesco offresi quale piazzista. Scrivere al Piccolo «Guten Eindruck». 8820 C

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, dattilografo, pratico lavori scrittoio offresi. Offerte «Commercio 8664» Piccolo. 8664 C

GIOVANE praticante, lavori artistici, pittura, disegno, cerca occupazione. Offerte «8702» Piccolo. 8702 C

GIOVANE italiano cerca posto di agricoltore o floricultore. Rivolgersi via Crosada 12, I, Ditano Nicola. 8656 C

ISTITUTRICE della Svizzera francese, raccomandabile, ottimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 8741 C

MARITO e moglie, senza figli, cercano campagna in consegna. Indirizzo al Piccolo. 335 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti; assume lavori di pittura. - Piazza S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 8637 C

PETTINATRICE moderna, offresi mensilmente od occasioni. Via Cologna N. 17, p.terra. 8758 C

PIANISTA praticissimo per Cinematografo, prontamente disponibile. Farneto 42, 1, porta 5. 8756 C

PORTINAIO o contabile, conosce la lingua italiana, tedesca, slava, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 419 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 71 C

SARTA perfetta, confezioni da signora e biancheria, offresi. Via Belvedere 65, I. 8759 C

SIGNORA distinta, offresi prontamente quale dama compagnia, donna di chiavi o assitenza signora ammalata, anche per viaggiare. Offerte «Capacità 8709» Piccolo. 8709 C

SIGNORA che parla e scrive italiano, francese, tedesco e serbo-croato con lunga pratica di scrivere dietro dettatura in uno studio d'avvocato, cerca pronto collocamento. Offerte al Piccolo sub «Serietà 8743». 8743 C

SIGNORA mezza età, capacissima, buone referenze, vorrebbe occuparsi come donna di chiavi presso signore solo o piccola famiglia. Offerte «Onesta 8828» Piccolo. 8828 C

SIGNORINA pazientissima, lunga pratica, cerca posto quale direttrice o assistenza persone inferme, anche fuori Trieste. Offerte «Distinta 8738» Piccolo. 8738 C

SIGNORA pratica direttrice casa, bene educata, economica, offresi. Offerte «Distinta 342» Piccolo. 342 C

SIGNORINA italiana, sa cucire, ricamare, stirare, cerca posto presso distinta famiglia per accudire bambini. Offerte «Orfana 8645» Piccolo. 8645 C

SIGNORINA tedesca con bella calligrafia cerca qualunque lavoro per casa. Offerte sub «Maggio 73» Piccolo. 351 C

VESTITI elegantissimi signora confezionansi prontamente corone 5 in più; vestaglie, bluse, prezzi modicissimi. Ireneo 5, porta 13. 8825 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI muratori cercansi. Indirizzo Piccolo. 349 D

BARBIERE cercasi cor. 8, 10 per settimana. Indirizzo al Piccolo. 324 D

CASSIERA già pratica, per negozio manifatture, cercasi. Offerte «Pratica 8798» al Piccolo. 8798 D

FALEGNAME capace giovine onesto, con attestati, cercasi. Madonna mare 8. 8821 D

FALEGNAME lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 319 D

FALEGNAMI capaci in mobili trovano stabile occupazione. Lavoratorio Giulia 54. 8733 D

FACCHINO cercasi. Via Pindemonte, gelateria napoletana. 291 B

GIOVANOTTO pratico liquoreria, con cauzione, cercasi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 405 D

GARZONA cercasi. Via S. Giovanni 14, primo piano. 8801 D

GARZONA sarta donna, con paga cercasi, Gatteri 30, primo, porta 6. 8796 D

GARZONA sarta uomo, anche principiante, cercasi corone due settimanali. Indirizzo Piccolo. 425 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 8, IV. 8762 D

GARZONA sarta cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 357 D

GIOVANE, perfetto dattilografo che conosca bene il tedesco, viene assunto prontamente da casa primaria. Offerte sub «Z. E. 20» al Piccolo. 8679 D

GIOVANE, per porta e pulizia cercasi da Cinematografo. Indirizzo Piccolo. 292 D

GARZONA cercasi da stiratrice. Via Media 16, I. 366 D

IMPIEGATO buono, con perfetta conoscenza della lingua bulgara, e con conoscenza della lingua francese ed eventualmente della tedesca cercasi da Primaria Società d'Assicurazione. Pronto impiego. Offerte con curriculum vitae al Piccolo sub «Bulgaro». 8540 D

ISTITUTRICE per bambina di 5 anni, cerca famiglia città, provincia, vicinanze Trieste. Indirizzo Piccolo. 328 D

ISTITUTRICE perfetta, conoscenza italiano, cercasi per Vienna. Offerte «Istitutrice 410» Piccolo. 410 D

LAVANDAIA brava cerca la stiratrice Mrak. Armeni 1, corte. 8752 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, garzona cercansi. Via Miramar N. 11, III destra, scala seconda. 363 D

LAVORANTE sarta donna cercansi prontamente. Via Scalinata 3, II. 347 D

LAVORANTE sarta da uomo brava cercasi. Piazza Borza 3, I. 318 D

LAVORANTE calzolaio capace cercasi. Via Media 19. 358 D

LAVORANTI falegnami cercansi. Via S. Giusto 8. 8735 D

LAVORANTI calzolai da donna capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 287 D

LAVORANTE cappellaio abile cercasi per negozio vicino Trieste. Buone condizioni. Offerte Piccolo «Cappellaio 350». 350 D

LAVORANTI fabbri da banco e apprendisti cercansi. Via Coroneo N. 33. 8797 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Indirizzo Piccolo. 448 D

LAVORANTE calzolaio capace cercasi. Borovnia, Corso 39. 8807 D

LAVORANTI falegnami di fino cercansi. Farneto 26. 896 D

LAVORANTE stiratrice capacissima cercasi a giornata. Gatteri 27, mezzanino. 8784 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, IV, sinistra. 8819 D

LAVORANTE sarta capacissima, cercasi prontamente piccolo lavoratorio. Alfieri 9, porta 6. 8813 D

LAVORANTI capacissime e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 397 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Piazza Leonardo Vinci 2, II sinistra. 8782 D

MEZZA lavorante, ragazzette principianti sarte signora, cercansi. Francesco d'Assisi 15. 8795 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 444 D

MEZZA lavorante sarta donna abile cercasi. Corso 15, porta 6. 428 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Poste 10, primo. 8799 D

MEZZE lavorante, garzone sarte, donna, cercansi prontamente. Tiziano 1, p. 14. 12182 D

MEZZE lavoranti donna capacissime cercansi. Foscolo 28, III. 8803 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Via Tiziano 6, terzo, p. 14. 8715 D

MEZZO facchino sedicenne cercasi. Indirizzo al Piccolo. 362 D

MEZZE lavoranti e garzone sarta donna cercansi. Via Scussa 7. 8703 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 323 D

MACCHINISTE e garzone cercansi per lavoratorio biancheria. Piazza Ospitale 4. 446 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi, Indirizzo al Piccolo. 327 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. - S. Giacomo in Monte 12. 8673 D

PRATICANTE con paga, per scrittoio, di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 440 D

PRATICANTE per scrittoio, di buona famiglia, perfetto lingua tedesca, prontamente cercasi. Offerte indicando età sub «Carriera 8824» al Piccolo. 8824 D

PRATICANTE verso paga cercasi prontamente da ditta. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 8687 D

PRATICANTE italiano, stenografo oppure signorina cercasi. Offerte «T. 1911» al Piccolo. 8689 D

PRATICANTE di buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, trova pronto collocamento in primaria ditta commerciale. Offerte sub «Volontà 12148» Piccolo. 12148 D

PRATICANTE in manipolazioni merci, e confezionamenti pacchi generi diversi, cerca ditta grossista. Prima paga 40. Offerte sub «Misto» al Piccolo. 8634 D

RAGAZZO per negozio manifatture con paga cercasi. Via Lloyd 20. 12156 D

RAGAZZE che sanno cucire macchina, sei posti disponibili, assumonsi da Fabbrica vestiti, via Rossetti 24. 8708 D

RAGAZZO installatore meccanico cercasi. Vaccari, Campo Belvedere. 298 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria «Nettuno», Acquedotto. 313 D

RAGAZZI d'ufficio dell'età fra 14 e 16 anni impieganssi prontamente in primario stabilimento. - Rivolgersi M. Arsensek, via Giorgio Vasari 14, III, porta 12, dalle ore 1-2 pom. 8662 D

RAGAZZO onesto, quale principiante pasticciere, cercasi prontamente. Pasticceria Conti 2. 8693 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio manifatture. Giacomo Pippan, Stadion 27. 8686 D

RAGAZZE per piccola industria cercansi; lavoro leggero. Indirizzo Piccolo. 348 D

RAGAZZO per negozio terraglie cercasi. - Barriera 5, Sutz. 8674 D

RICAMATRICI lavoranti, crecansi. Lavoratorio ricamo, Corso 4, terzo, destra. 436 D

RAGAZZO con paga, cercasi «A la Ville de Milan», via Nuova 32. 424 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 432 D

RAGAZZA sarta a giornata cercasi. Stadion 13, I. 8655 D

SARTA da bambini, a giornata, capacissima, cercasi prontamente. Scalia, Rossetti 48. 8778 D

STENO-DATTILOGRAFA abile, tedesca ed italiana sistema Underwood, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «2326» al Piccolo. 8579 D

STIRATRICI abilissime cercansi. Stabilimento Samokez, Cecilia 14, pianoterra. 8667 D

VENDITRICE negozio manifatture cercasi. Offerte sub «Maggio» Piccolo. 7703 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINO a pensione prenderebbe vedova distinta, sola da distinto signore. Indirizzo Piccolo. 275 E

CAMERA ammobiliata, un letto, affittasi prontamente. S. Michele 30, porta 3, dalle 9-12. 8572 E

CAMERA grande, vuota, con gas e anticamera affittasi. Via S. Sebastiano 1, III. 12167 E

CAMERETTA chiara affittasi cor. 13. Foscolo 28, III. 8809 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vitto, due amici, affittasi cor. 112. Indirizzo Piccolo. 445 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto affittansi. Solitario 13, terzo, porta 18. 8640 E

CAMPAGNA città, affittansi uno o due splendide stanze vuote, sul davanti. Via Rossetti 77, porta 3. 8783 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, gas, scrupolosa pulizia, affitta anche prontamente, piccolissima famiglia, a distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo, sinistra. 8728 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a distinta persona. Gatteri 40, primo. 8716 E

CAMERA vuota affittasi a persona sola, civile. Bianchi, via S. Francesco 38, I piano. 306 E

CAMERA ammobiliata affittasi a signore, unico subinquilino, centro. Via Artisti 7, primo. 338 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Acque 14, I destra. 360 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà risevata - Riprod. vietata

(58)

— Sì; ma la rinunzia le ha fatto tanto male che ora delira.

— Inezie! passeranno, vedrete che passeranno. L'importante era di persuaderla, di ottenere da lei la promessa che non avrebbe mai pensato ad abbandonarmi.

Il dottore trasalì.

Quello aveva saputo esigere sir Francis? Una tal promessa che legava tutta la vita, e impegnava tutto l'avvenire della sua creatura?

— L'avete ottenuto? - domandò.

— Ma sicuro!

Sir Francis sorrideva felice del suo trionfo, ma Severo Melton non lo trovava già più degno d'ammirazione come lo aveva creduto pochi momenti prima.

Così egli s'era opposto a un possibile matrimonio di Isa non già perchè non gli garbasse quel visconte di Beauclerc che la chiedeva in isposa, ma perchè non voleva rimaner solo, perchè la figliuola gli era una compagnia necessaria cui non avrebbe rinunziato mai.

Non una riflessione profonda o una ispirazione del buon senso lo avevano guidato in quel rifiuto, ma soltanto il suo egoismo spaventoso.

Ah, l'anima vile e gretta di quell'uomo! Ora sentiva risorgere tutto il suo odio, tutto il fermento di rancore che gli ribolliva dentro l'anima, e insieme al desiderio imperioso di fuggire, di scuotere la tristezza che lo opprimeva in quell'ambiente e gli dava la sensazione della morte.

Abbandonò il duca e fuggì un momento nella sua cabina. Anche la denmento nella sua cabina. Anche la den-

Gli venne la tentazione di salire un istante sopra il cassero, di respirare a pieni polmoni la brezza libera del gran mare, di contemplare un momento l'infinito, illudendosi di potersi confondere con quello, ma poi pensò che avrebbe potuto trovare Gabrielle e i suoi compagni e allora preferì sdraiarsi sul suo lettino col viso nei guanciali e abbeverarsi un'altra volta di fiele, pensando a tutte le sue ragioni di tormento.

Verso sera miss Dally venne a chiamarlo perchè Isa delirava.

Si alzò rabbrividendo pel freddo che gli era penetrato nelle ossa durante quelle ore d'immobilità, intontito e nervoso seguì l'istitutrice attraverso il breve corridoio già illuminato e già saturo di un caratteristico odore di cucina, fin nella camera della fanciulla.

Isa pareva assopita ed inquieta sotto il tormento della febbre. Il soave viso bianco sempre pallido appariva infuocato e gonfio come se il sangue vi affluisse con violenza insolita, lunghi brividi percorrevano il sottil corpo disegnato dal lenzuolo candido, quantunque la fronte fosse imperlata e madida di sudore.

Quando il dottore entrò ella delirava: forse riviveva la scenata avvenuta nella cabina del duca perchè dalle povere labbra riarse e infuocate uscivano frasi tronche e piene di terrore.

— No, no. Mai... Ti giuro.... mai o mio Dio!... Sì, mamma, sì,, per sempre...

Era un accento che straziava l'anima!

Severo Melton guardava ora l'ammalata con una pietà diversa da quella che gli aveva tenuto prima l'anima, una pietà non scevra di rancore, poichè credeva di conoscere l'origine di quel male.

Non pensava più come prima:

— Soffre, l'hanno tormentata, povera creatura.

Sibbene:

— Ella ama quel visconte di Beauclerc e soffre per lui.

Restava il medico: coscienzioso ma freddo, attento, ma non trepido.

Però, quando verso la mezzanotte miss Dally acconsentì ad andarsene a dormire ed egli rimase solo a vegliare l'ammalata, solo con una cameriera che s'era addormentata sopra una poltrona, il suo rancore entrò in un'altra fase.

Il silenzio profondo portato dalla notte, il riposo assoluto della vita, la quiete, la pace solenne di quell'ora meravigliosa quetarono il tumulto della sua anima.

S'installò al capezzale della fanciulla che riposava sotto l'effetto benefico del calmante e stette a guardarla dormire, a poco a poco dimenticò le parole del duca e la rivelazione dolorosa e il creduto amore di Isa per Beauclerc: non vide più nella fanciulla che una piccola sofferente tutta abbandonata a lui, una sofferente che nessun affetto trepido vegliava, una povera sola come lui.

Il visetto infiammato dalla febbre, abbandonato sui guanciali con una espressione di melanconia infinita nei lineamenti stanchi era pure il solo donde gli fosse venuto qualche conforto, qualche sincera commozione buona durante i lunghi mesi del suo martirio...

Fra tanti visi d'indifferenti e di estranei che erano a bordo, questo solo aveva saputo sorridergli con sincera simpatia, con tanta fraterna bontà, quello solo aveva saputo dargli la illusione di non essere del tutto abbandonato.

Rammentò fin dai primissimi tempi del suo arrivo a bordo - ancora più indietro, anzi - fin da quando per la prima volta egli aveva conosciuto sir Francis, Isa lo aveva conquistato col suo sorriso.

S'ella non fosse stata a bordo, egli non avrebbe potuto resistere tanto tempo allo strazio della solitudine e all'incubo delle sue visioni.

Ella gli aveva data la forza.

E in compenso, poco prima, egli l'aveva odiata, quasi detestata; era rimasto indifferente al suo soffrire, aveva contemplato con ostilità il progresso del male su quel povero visetto abbandonato.

Perchè?

Coscienziosamente, con uno sforzo di lucidità straordinaria, volle cercare dentro di sè la causa di quel rancore improvviso.

Non poteva non trovare: egli era irritato con Isa perchè essa soffriva di dover rinunziare a Roberto..

Ma non aveva anch'essa il diritto di amare?

E in tal caso perchè avrebbe egli sofferto della felicità che arrideva a quella povera cara?

Poichè ne soffriva, certo. Gli pareva detestare anche il fratello di Gabrielle, giacchè il suo sguardo si era posato con intenzione sopra la fanciulla.

E lo detestava per quel fatto, come avrebbe odiato qualunque altro uomo che l'avesse desiderata e richiesta.

Gli pareva insopportabile che una bocca maschile, si posasse su quelle labbra che gli avevano tante volte sorriso, sulle labbra che ora la febbre faceva tremare riarse e ardenti.

Ma allora? ma allora?

La rivelazione si fece ad un tratto nel suo cervello improvvisa e terribile come un lampo che guizzasse tra le nubi plumbee di un cielo gravido di tempesta.

Egli amava la figlia di sir Francis Russell!

Tutto il creduto odio, tutto il suo rancore, tutte le malinconie e i tormenti che gli straziavano l'anima avevano questa sola origine e questa unica spiegazione: l'amore!

Da quando la fiamma terribile più tremenda ancora e più pericolosa di ogni odio si era accesa nel suo povero cuore, gli era entrata nel sangue, aveva travolto la sua vita?

Da quando?

Non sapeva, non rammentava: cercò invano, invano riandò i lunghi mesi di agonia, le giornate interminabili di martirio, le angoscie e le inquietudini senza nome.

Da quando? da quando la conobbe forse, poichè d'allora sempre aveva sofferto, poichè i chiari occhi di Isa avevano vinto ogni volta che avevano implorato, poichè sempre il sottil viso pallido della fanciulla si era posto tra il suo desiderio di vendetta e la possibilità materiale di raggiungerla.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa e riconoscente, porge sentite grazie a tutti quei cortesi che in vari modi vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

PAOLA.

Speciali ringraziamenti esterna alla spett. Direzione del civico Liceo femminile, al distinto Corpo insegnante, alle gentili condiscepole della defunta ed alla loro gentilissima capoclasse signorina Laura Cofler.

Famiglia URIZIO.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CAMERA ammobilata affittasi prontamente. Ingresso libero. Scorzeria N. 6, IV. 8765 E

CAMERE due, ammobiliate signorilmente, affittansi subito. Farneto 42, I, 5. 8757 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 8780 E

CAMERA ammobiliata, vista sulla strada, volendo vitto, affittasi. Risorta 1, porta 5. 8787 E

CAMERA grande, ammobiliata, gas, affittasi. Piazza Leonardo Vinci N. 2, II, sinistra. 8781 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 11, porta 9. 12179 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toricelli 7, terzo. 8706 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per uno due mesi, vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 382 E

CAMERA d'affittare, via Canova 21, p. III, p. 19. 372 E

CAMERINO, vitto, corone 10 settimanali affittasi. Chiozza 51 I, destra. 8718 E

CAMERA vuota due finestre davanti, soleggiata, stufa, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 8711 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, II. 8726 E

CAMERA ammobiliata, con senza vitto affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 8, II. 387 E

CAMERA ammobiliata, affitta distinta famiglia, prezzo mite. Farneto 32, II. 8742 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi. Corso N. 2, II piano. 53 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. via Pondares 6, III, p. 12. 8604 E

STANZETTA per signora o signorina affittasi. Chiozza 7, p. III. 8653 E

STANZA grande vuota, con due finestre sulla strada, altra più piccola meriggio, con vasca d'acqua, stufa, gas, luce elettrica, telefono, ascensore, anticamera libera sulle scale affittansi per agosto per sposi o per signora pensionata, che ami la quiete o per scrittoio. Piazza della Borsa 7 porta 6. Visitare dalle 1 alle 3. 865 E

STANZA ammobiliata pulita, centro, affittasi cor. 16. Indirizzo al Piccolo. 329 E

STANZA ammobiliata volendo vitto affittasi. Massimo d'Azeglio 22, I. 8671 E

STANZA per una o due persone con vitto, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto N. 11, III. 8681 E

STANZA bene ammobiliata massima nettezza, affittasi prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 8680 E

STANZA splendida vuota od ammobiliata, sul davanti, poggiuolo in palazzina bellissima del centro, IV piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 359 E

STANZA splendida, una due persone, elegantemente ammobiliata affittasi prontamente; nettezza, quiete. Indirizzo Piccolo. 285 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi presso signora sola, piano I. Indirizzo Piccolo. 274 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Olmo 6, p. 7. 8755 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, pulita affittasi unico subinquilino. Kandler 3, I. 8747 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, massima nettezza, affittasi prontamente. Carducci 32, II. 913 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Rojano N. 2, I, porta 5. 320 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Torre bianca 10, porta 4. 371 E

STANZE due vuote e ammobiliate ingresso libero affittansi. Felice Venezian 24, I. 8710 E

STANZA elegante, ariosa, due finestre, gas, vitto, affittasi prontamente due persone. Machiavelli 34, I. 8720 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi per due signori, volendo vitto. Belvedere 12, III. 8732 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Tintore 8, III, porta 7. 8736 E

STANZA ingresso libero, bene ammobiliata, confort moderno, affittasi. Piazza Giambattista Vico 8, II, fuori del Traforo. 8714 E

STANZA elegantemente ammobiliata con uno o due letti, illuminazione elettrica, affittasi. Piazza Cavana 3, II, destra. 8641 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittansi giovani impiegati, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 376 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 14. Montfort 8, pianoterra. 12168 E

STANZE due belle con ingresso libero, affittansi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 12180 E

SPLENDIDA stanza ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia tedesca. Boccaccio 23, porta 8. 12173 E

STANZA ammobiliata d'affittare, volendo vitto. S. Nicolò 32, p. III, porta 7. 12171 E

STANZA vuota, casa signorile, per scapoli senza comodo cucina, eventualmente vitto affittasi. Acquedotto n. 66, p. 7. 8727 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedotto 56, II, 6. 383 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Canova 11, I, destra. 441 E

STANZE due, cucina subaffittansi a coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 442 L

STANZA bellissima, gas, affittasi presso famiglia distinta, eventualmente vitto, centro. Indirizzo Piccolo. 411 E

STANZE due vuote, gas, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 414 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi cor. 32. Poste 12, II, destra. 8800 E

STANZA nettissima, libera, causa trasferimento cedo subito trenta corone. Carducci 28, IV piano. Franceschino, dalle 1-5. 8769 E

STANZA piccola, ammobiliata affittasi a buon prezzo. Via Cassa Risparmio 11, quinto. 142 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi 1. giugno. Ruggero Manna 10, porta 2. 8810 E

TO let well furnished room for a gentleman, in house of highly respectable family. Bath. Adress at Piccolo. 277 E

VITTO fino trovano distinte persone, pranzo solo o pranzo e cena. Machiavelli 34, primo. 8719 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte prezzo «Tranquillo 299» al Piccolo. 299 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, netta, preferibile separata cercasi a buon prezzo. Offerte con prezzo «Signorina 331» Piccolo. 331 F

STANZA ammobiliata, centrica posizione, cercasi da distinto signore forestiero. Offerte al Piccolo sub «B». 8771 F

STANZA ammobiliata, compreso vitto cerca giovane signora, presso piccola distinta famiglia, pressi S. Giusto oppure via Navali. Offerte Piccolo sub «Giusto 100». 8721 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 7743 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 302» Piccolo. 302 G

JEUNE homme très distinguée, retourné il y a peu de temps de la France, désire faire connaissance de personne distinguée, pour cultiver la langue française. Prière adresser sous «Chanteclair» au Piccolo. 8650 G

LEZIONI italiano, francese, in cambio stenografia tedesca darebbe impiegato. Risposta sub «Gabelsberger 8750» Piccolo. 8750 G

MILLE corone offro a studenti ora inscritti Scuola Revoltella per verbo (secondo Bibliomorfia, Grammatica Una): ebraico, sanscrito, attico, catarevusa, latino, italiano, sloveno, tedesco, spagnuolo, portoghese, rumeno, ungherese, finnico, turco, albanese, armeno. Lavoro facilissimo, alla portata della V ginnasiale; eseguibile in un mese. Costantino Reyer-Castagna. Valdirivo 30, II, ore 12-13. 8744 G

RECITAZIONE: lezioni elementari e di perfezionamento; corso di corretta dizione per insegnanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 6900 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA con denaro e chiavi rinvenuta in Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 305 H

BORSETTA contenente chiavi, ecc. rinvenuta a S. Andrea. Rivolgersi Arsenale Lloyd Caserma americana, chiedere di Baugh che la consegnerà verso la descrizione e rimborso annunzio. 8649 H

CANE tasso, colore, risponde nome «Vaidii», smarrito. Mancia portandolo Farneto 41, macelleria. 8788 H

DENTI artificiali smarriti pressi Boschetto. Portandoli indirizzo Piccolo mancia 10 corone. 433 H

MEDAGLIONE d'oro smarrito dalla via Stadion alla via Geppa, trattandosi cara memoria si prega portarlo Stadion 10, soffitta, porta 20. 352 H

PORTAMONETE contenente 20 corone, care memorie, smarrito Montebello, tribuna B. Onesto rinvenitore pregasi portarlo indirizzo Piccolo. 365 H

PALTONCINO noce, ragazzetta, dimenticato treno Miramar. L'onesto rinvenitore riceverà mancia depositandolo Acquedotto 81, IV. 8717 H

PAPPAGALLETTO verde fuggito domenica. Mancia portandolo via Cavana 19, I. 3636 H

VALIGIA contenente ordigni barbiere smarri povero giovane. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 393 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5-6 camere, possibilmente con terreno o terrazza cercasi prontamente. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 8722 I

TETTOIA prenderebbesi in affitto anche fuori città, a buon prezzo. Schuchardt, telefono 680. 399 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due, bellissimi, tre camere, camerino cucina, massimo comfort, affittansi. Via S. Michele 28, stabile in costruzione. Rivolgersi all'amministratore Giulivo. Via Toro 14, I. 253 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, camerino da bagno, casa nuova, confort moderno affittansi pel 24 agosto in via Giulia. Indirizzo al Piccolo. 145 L

APPARTAMENTI 3 stanze, cucina; 2 stanze, cucina affittansi Molin grande 11. Indirizzo al Piccolo. 144 L

APPARTAMENTO signorile oppure stanze ammobiliate con giardino Contovello sulla strada d'Italia, splendida vista sul mare e città affittasi prontamente. Roiano. Trattoria Menigo, fermata tramway. 122 L

APPARTAMENTO elegantissimo affittasi in palazzina nuova arredato con ogni comfort, 4 stanze, camerino, accessori, bagno, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 98 L

APPARTAMENTI bellissimi camera, camerino, cucina e tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas affittansi Piccardi 14-16. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pom. 7346 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi. Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Sanità 16, III, ore 1-3 pomer. 7344 L

APPARTAMENTI bellissimi 5 e 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale affittansi via Acquedotto 35, angolo via Bachi 6 e via Gatteri 5. 8078 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina, con o senza giardino, e fondo a giornata per battere i tapetti affittasi. Rivolgersi in Gretta campagna Parisi, entrata anche via Miramar. 8678 L

APPARTAMENTI splendidi, I piano, quattro, cinque stanze, camerino ecc. affittansi per agosto. De Meio, via Nuova 47, 4-6 pom. 8740 L

APPARTAMENTO via Romagna 2, sopra il caffè Fabris, quarto piano, cinque stanze, cucina, soffitta, affittasi per 24 agosto, corone 1500 più accessori. Informazioni Zekoll e C. piazza Chiesa Evangelica 1. Telefono 626. 5 alle 6 pom. 8768 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, acqua, prezzo mite, affittasi prontamente. Madonnina 8. 8730 L

APPARTAMENTI affittansi pel 24 agosto da una stanza e cucina a quattro stanze, camerino e cucina. Rivolgersi Via dei Fabbri 4, II piano. 8501 L

APPARTAMENTI due camere cucina corone 590, altro due camere, camerino, bagno, cucina affittansi. Commerciale 329, dirimpetto Pauliana, visitare 10-1. 284 L

APPARTAMENTO due camere e cucina subaffittasi prontamente. Via Pondares 8, portinaia. 289 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina subaffittasi agosto. Via Acquedotto 70, p. I, sinistra. 290 L

APPARTAMENTO signorile, massima pulizia, vicino ultima stazione tramway Sette Fontane, anticamera, 3 camere, camerino, dispensa, cucina, cantina, uso giardino, affittasi prontamente anche per prossimo agosto corone 800 tutto compreso. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 412 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi 24 maggio. Pondares 8, portinaia. 8827 L

APPARTAMENTO 3 camere, 2 camerini, cucina, cantina, pianoterra, affittasi per 24 maggio via Kandler 7, rivolgersi portiere. 8772 L

APPARTAMENTINO bellissimo, camera, cucina, affittasi prontamente via Petronio. Amministrazione Clemencich. 418 L

APPARTAMENTINO elegante, stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente, piccola famiglia. Alfieri 13. 427 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi 24. maggio. Via Ferriera 31, portinaio. 8790 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compresa l'acqua, bella vista, via Bonomo 13, IV piano, porta 21, subaffittasi sottoprezzo dal 23 giugno fino agosto, poi sulla base del contratto. 381 L

BOTTEGA due fori (angolo Farneto-Acque) affittasi prontamente, altro locale per agosto. Indirizzo al Piccolo. 388 L

BOTTEGHINO immediata vicinanza scuole adatto per cartoleria affittasi. Via Scuola nuova 8, portinaio. 345 L

CAMERA cucina compreso giardino affittasi. Indirizzo al Piccolo. 280 L

FONDO via Francesco Domenico Guerrazzi affittasi prontamente. Informazioni Zonta 5. 7150 L

FONDO grande, angolo viale Sanzio, vicinissimo Boschetto, affittasi. Rivolgersi Galileo 11. 8751 L

LOCALE adatto per macelleria affittasi prontamente, via S. Michele 30. Rivolgersi via Toro 14, I, amministratore Giulivo. 254 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7151 L

MAGAZZINO affittasi 13 corone mensili. Farneto 746, terzo piano. 8767 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8764 L

MAGAZZINI vastissimi con 9 fori affittansi sulla via Acquedotto 40-42, di 8 fori sulla via Ireneo, eventualmente divisibili. 8074 L

MAGAZZINO vasto, pressi Liceo affittasi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 311 L

MAGAZZINO affittasi anche subito. Informazioni dal portinaio Tiziano Vecellio 9. 333 L

NEGOZIO tre fori, centralissima posizione, affittasi per tre mesi. Indirizzo Piccolo. 356 L

NEGOZIO posizione centralissima affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 97 L

STANZE 4 grandi, stazino, terrazza subaffittansi 24 agosto piazza Ospedale 1 destra. Corone 1200 tutto compreso, anche acqua. Dalle 3 alle 7. 8791 L

VILLA affittasi per agosto, via Rossetti: giardino, sei stanze, accessori. Indirizzo al Piccolo. 334 L

VILLA 6 stanze, camerino, cantina, giardino, acqua, gas, telefono, vista incantevole affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 437 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMATURA ferro antica vendesi corone 150. Dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 341 M

ANELLO con splendido brillante vendesi privatamente corone 90; orologio con brillanti stupendo moderno adatto per cresima 70. Indirizzo Piccolo. 300 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali in ciliegio, intarsiate, lucide, in noce, opache, signorili, cucina credenza, scrittoio, offre intagliatore, Madonna Mare 8. 8822 M

ARMADIO 4 cassetti, porta asciugamani, vendonsi. Via Montecchi 11, p. 9. 416 M

BICICLETTA «Stiria», quasi nuova, vendesi. Via Poste 14, primo, destra. 12184 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, vendesi. Commerciale 18 negozio. 8548 M

BICICLETTA per signora, nuovissima, vendesi corone 95. Via Nuova 8. 12183 M

BAGNO zinco vendesi. Via Stadion 13, I. 8654 M

BICICLETTA «Styria» nuova, mozzo libero, cerchioni nichellati vendesi occasione cor. 120. Farneto 43, porta 9. 8692 M

BICICLETTA corsa leggerissima, nuova, garanzia, prima marca vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 314 M

BARCA (scalè) magnifica vela, quattro remi, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 309 M

BICICLETTA «Stiria» quasi nuova vendesi dal portinaio. Tiziano Vecellio 9. 332 M

BICICLETTA «Waffenrad», buonissimo stato vendesi, prezzo mite. Rossetti 12, pt. 8672 M

BICICLETTA «Stiria», quasi nuova, mozzo libero contropedale, cerchioni nichellati, vendesi, prezzo conveniente. Via Pescheria 11, negozio. 12174 M

BARCA da vendere. Via Concordia N. 38. 431 M

BARCA, tipo americano, a vela, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 429 M

BIROCCINO massiccio, finimenti ottimi, vende dilettante sole 240 corone. Indirizzo Piccolo. 389 M

BICICLETTA, buono stato, contropedale, accessori, cor. 90, vendesi. Indirizzo Piccolo. 447 M

BICICLETTA quasi nuova, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 439 M

BILANCIA a ponte portata 10.000 vendesi causa trasloco; ispezionabile Riva Grumula, pesa Martinelli. 136 M

CREDENZA smontabile in quattro pezzi con cristalli, specchio e marmo, fatta per l'occasione della I.ma Esposizione istriana, premiata con medaglia d'argento, vendesi per cor. 700. Rivolgersi Antonio Minutti, Teatro Ristori, Capodistria. 7306 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, quercia, solida, vendesi vera occasione; visitare 9-11, 2-5. Torre bianca 45, porta 7. 8823 M

CARROZZELLA per bambini, buonissimo stato, vendesi. Canova 24, portinaia. 8789 M

CAMERA matrimoniale, moderna, splendida, vendesi occasione sposi, Belvedere 28 falegname. 8668 M

CAMERA pranzo splendida, completa, altra matrimoniale, stile inglese, una guarnizione ottone, scrivania, singoli massicci mobili vendonsi, vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 8700 M

CARROZZA senza cassetto a due posti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 309 M

CARROZZETTA e bagnetto per bambino vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 282 M

CANE da guardia giovane, grande, vendesi, prezzo mite. Via Procureria n. 2, spaccio tabacchi. 12178 M

CALESSINO elegante, con mantice, per cavallo da m. 1.40, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Calessino 438» Piccolo. 438 M

CANAPE', 4 poltrone stoffa, buono stato da vendere. Piazza Valle 1, III, porta 14. 8754 M

DIVANO con specchio, divani galleria, divanetto, riposè vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 8766 M

GASOMETRO acetilene 10 fiamme, buono stato cercasi. Offerte con prezzo Grego, Caffè Orsera (Istria). 8786 M

GUZZO nuovo lungo metri 4.50 con armo o senza vendesi. Rivolgersi cantiere Daretto, Pirano. 13127 M

GUZZO e un battello vendonsi. Trattoria alle bandiere, Capodistria. 8675 M

GIUOCO di «cricket» splendido, adatto campagna, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 379 M

GABBIA per 250 galline, in legno smontabile, 8 scompartimenti, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 375 M

LETTO, armadio, branda, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 407 M

LETTO, quadri nuovi vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 420 M

LIBRI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, I. 8812 M

MOBILI usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 390 M

MOTOCICLETTA leggerissima, funzionamento perfetto, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 369 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, vendesi corone 280. Salice 11, secondo, sinistra, ore 1-2, 7.30-8.30. 8665 M

MACCHINA Singer, a mano, nuova, vendesi. Madonnina 38, IV, sinistra. 8713 M

MOBILI, stanza letto una persona vendonsi. Indirizzo Piccolo. 315 M

MACCHINA da calze vendesi causa malattia prezzo conveniente. Via Ferriera N. 29. 8575 M

ORECCHINI! Vendesi un paio orecchini di splendidi brillanti, legatura moderna, per metà del prezzo di costo. Indirizzo Piccolo 301 M

OTTOMANA reposè in peluche verde, moderno e bellissimo, vendesi causa mancanza spazio a qualunque prezzo. Gatteri 11, IV. 8663 M

PIANO mezza coda vendesi prezzo mitissimo. Giulia 25, V, destra. 321 M

POLTRONA di pelle quasi nuova vendesi. S. Michele 19, II. 295 M

PIANTE artificiali magnifiche, colossale stralcio da corone due in poi; tavolini svizzeri corone sei; tavolini giapponesi corone dodici; diversi «chatulle» giapponesi, da centesimi cinquanta in poi; bomboniere corone tre; figure, statue in terracotta e metallo, prezzo bassissimo; servizi caffè-latte, con guantiera, corone dieci; molte galanterie, cinque pezzi per una corona; servizi rosolio corone due; servizi dessert corone tre; mensole, étagères da corone due; vasi per piante acquatiche; muschio ed erba per cappelli; molti altri oggetti. Raccomandasi ai signori della provincia, recandosi Trieste, non tralasciare visitare esposizione, Fabio Severo 17, porta 12 (angolo Molingrande). 430 M

PILE per luce altre per esperimenti vendonsi, funzionamento garantito. Informazioni banco caffè Adriatico. 354 M

PIANINO noce americana, quasi nuovo, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 296 M

PIANINO superiore, nuovissimo, fabbrica ricercatissima, noce, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 286 M

PIANINO usato, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 278 M

PIANOFORTE, fabbrica Kern, vendesi. Acquedotto 42, III p., sinistra. 276 M

PIANINO, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Via Massimo d'Azeglio 20, III, destra. 281 M

PIANOFORTE voce fortissima vendesi cor. 200. S. Nicolò 13, IV. 8642 M

PIANOFORTE concerto Vienna, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 392 M

PIANINO nuovo, nero, corde incrociate, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 395 M

PIANINO nuovissimo, voce stupenda, forte, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 409 M

PIANOFORTE verticale, noce, stile inglese, moderatore, voce forte, chiara, altro nero, vendonsi, prezzo favorevole. Corso 3, piano I. 8682 M

PIANINO, tavolino sedie pelle, orologio, altri oggetti, vendonsi prezzo stima giudiziaria. Indirizzo Piccolo. 81 M

QUADRO ad olio antichissimo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 449 M

QUADRI due antichi, l'opera dell'arte greca, vendonsi, visitare dalle 6 pom. fino le 9. Chiarbola sup. n. 4, III, porta 14. 443 M

STANZA da letto matrimoniale più una singola da letto, ottimo stato vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 308 M

STUFA a gas per bagno con riscaldamento per ambiente vendesi. Dalle 12-15. Indirizzo Piccolo. 340 M

SERVIZI giapponesi e splendida seta rosa, adatta cresima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 377 M

STANZA splendida pranzo, lettino ferro rosa completo vendonsi; esclusi rivenditori. Gatteri 11, II. 8776 M

SALOTTO elegante, completo, anche singoli pezzi, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 446 M

SCANSIE, tenda, vetrina, bilancia, vendonsi buon prezzo. Madonnina 28, commestibili. 8725 M

STANZA matrimoniale, chiara, con intarsio, vendesi. Lavoratorio mobili, Giulia 54. 8734 M

SCRIVANIA grande, 14 cassetti, comodissima per ufficio vendesi Cor. 36. Ghega 8 porta 14. 8683 M

TRUMEAU con specchio e marmo nero, sedie di pelle, cucchiai di argento, tutto in buono stato cercasi non da rivenditori. Offerte «Trumeau 426» al Piccolo. 426 M

UCCELLO Paradiso splendido, per cappello, guarnitura di canna d'India, tavolo, 2 poltrone e sedia dondolo vendonsi. S. Lazzaro 7, III, dalle 11 alle 3. 8753 M

VIOLINO intero vecchissimo, costò cinquanta corone, vendesi per venti, chitarra fortissima voce, mandolino finissimo, arco di contrabasso, stivali per uomo N. 43 misura sbagliata, vendonsi prontamente qualunque prezzo causa partenza. Via Scorzeria 4, IV piano, porta 14. 8688 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8684 M

VESTITI calzoni uomo, vestiti seta nera, lana colorati, vestaglie, bluse, stivali signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 288 M

VESTITO cresima 12-14 anni, completo, bleu fino, vendesi prezzo mite. Dobauschek, S. Francesco 4, III piano, scala II. 8644 M

VESTITINO panama, celeste, bambina dodicenne, cappello nuovo, signora, ed altri capi vestiario vendonsi. Barriera 29, IV, destra. 8818 M

VESTITO cresima per ragazzetto, nuovissimo, vendesi. Via S. Nicolò 11, porta 7. 8723 M

VESTITI diversi vendonsi. Donizetti 5, porta 1. 402 M

VESTITO splendido nuovo, bianco, cappello, velo per Cresima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 415 M

VESTITI donna bellissimi, cappelli, scarpette ragazza, causa lutto vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 408 M

VIOLINO valore 50 corone vendesi o scambiasi con macchina fotografica. Valdirivo 32, portiere. 8731 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA molto lucrosa, cedesi o affittasi. Sub «Lucrosa 301» al Piccolo. 8761 N

ALBERGO Restaurant «San Marco» ammobiliato completamente vendesi eventualmente affittasi. Informazioni dettagliate Francesco Decarli, Capodistria. 7598 N

BOTTEGHINO centro, vendesi corone 400 «en block», compreso carro, affitto minimo, guadagno assicurato corone 150 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 403 N

BOTTEGHINO con vendita, vino, birra, passerette, pane, latte, oggetti manifatture, vendesi. Alfieri 10. 336 N

BOTTEGHINO vendesi entro giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 434 N

DECRETO libero, trattoria città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37 N

ESERCIZIO lucroso adatto signora vendesi prontamente 600 corone. Indirizzo Piccolo. 355 N

GIOVANE ventisettenne regala 100 corone a chi gli procura posto magazziniere, riscuotitore od altro. Offerte sub «Antonio 303» al Piccolo. 303 N

GIOVANE prega persona di cuore, volesse aiutarlo, con corone 150, per la mamma ammalata; restituirebbe in 4 rate mensili buon interesse. Offerte «Aldo 8816» Piccolo. 8816 N

MONFALCONE. Vendesi casa con ristorante, posizione centrica. Rivolgersi conduttore «Albergo al Cervo», Monfalcone. 10952 N

PISTORIA bene avviata, centrica posizione, vendesi. Rivolgersi Iurza e Rosa, caffè Goldoni. 735 N

PERSONA disponente piccolo capitale, per attivazione lucrosa industria, cercasi. Offerte «Chemist» Piccolo. 8729 N

SOCIO. Mi associerei con più migliaia di corone, a persona onesta, che preferibilmente già lavori in ferramenta e metalli vecchi. Offerte al Piccolo sub «Lavoro 279». 279 N

SU possesso valore 66.000, dopo ipoteca 18.000, cercansi altre 16.000. Offerte «Commerciante 763272» Piccolo. 8338 N

SIGNORINA forestiera trovandosi in critiche condizioni finanziarie, cerca persona di cuore, volesse aiutarla, prestandole 100 corone, restituzione convenirsi. Offerte sub «Speranza 500» fermo posta centrale. 8802 N

TRATTORIA, incasso medio 100 giornaliere appaltasi prontamente cor. 80 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 404 N

TRATTORIA, liquoreria affittasi in una buona borgata vicino Monfalcone, serve anche per uso villeggiatura. Informazioni Via San Giacomo N. 4, liquoreria Trieste. 8785 N

170 corone cercansi da impiegato regio, qualunque interesse. Offerte «Prontamente 119» Piccolo. 119 N

10.000 Cor. cercansi prontamente, intavolazione su 2 stabili centro, al 6%. Offerte «Prontamente 8804» Piccolo. 8804 N

11.000 corone cercansi su casa nuova in Gorizia, 6% interesse in prima. Trattoria Valentin, Barriera vecchia, Tosolini. 8746 N

10.000 cor. cercansi I.a intavolazione 6% stabile Gorizia. Corone 10.000 stabile terreno tese 1800 coltivato vigna Verteneglio. Acquedotto 4, Kremser. 8793 N

50.000, 15.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 8763 N

800 cor. a prestito cercansi da persona solvente. Offerte «Commerciante 15 maggio» al Piccolo. 8701 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA uso villa, diversi locali, giardino, vendesi cor. 20.000. Offerte «Saldo 5000» Piccolo. 8806 O

CASA nuova, con fondo, buona rendita, con saldo prezzo cor. 5000, vendesi Gorizia. Caffè nuovo, Piazza Barriera, Oscar. 8745 O

CASA nuova con orto vendesi prontamente, bella posizione, aria salubre, prezzo 22000 corone, via Antonio Tonzig 18, Gorizia. 8631 O

CASA 11 locali, acqua installata, 700 tese terreno coltivato, vigna ecc. vendesi cor. 24000, metà pagando rate. Rivolgersi drogheria Canauli, S. Giovanni. 8827 O

INDUSTRIE importanti, condizioni prezzo vantaggiose vendonsi. Fondi per industrie città o Barcola, ville di lusso con parco, vasto giardino, volendo camera da bagno propria alla spiaggia; altra villa di grande lusso, 15 locali, 330 tese quadrate di splendido giardino pressi via Rossetti, prezzo 78.000 corone. Un gruppo di case quasi nuove in splendida posizione, rendono 60.000 corone, prezzo 750.000. Intavolazione cor. 400.000 al 4½%. Domandansi per cessione d'ipoteca corone 40.000 al 4¼ centro città, rendita vistosissima. Michele Polacco, autorizzato mediatore, piazza della Borsa N. 7, porta 6. 8652 O

PALAZZINA bellissima nuova isolata con giardinetto, posizione centrica vendesi. Dettagli e informazioni Francesco Decarli, Capodistria. 7596 O

POSSEDIMENTO sulla Transalpina, vicinanze Trieste, vendesi o permutasi con stabile città. Indirizzo Piccolo. 353 O

PODERE in vendita estensione 282 ettari: cioè 235 arativi, 28 prati, 8 vigneti americani, 35.000 capi viti, frutteti, orti, pascoli, boschi, case per economia rurale. Podere sito sull'incrocio cinque strade principali. Terreni primissima qualità formanti complesso, atto alla parcellazione. Disponibile personale di lavoro buon mercato. Rivolgersi proprietario Filippo Sinobad, Scardona, Dalmazia. 8744 O

STABILE con buona rendita piccolo saldo prezzo acquistasi. Offerte dettagliate direttamente «Compratore 8691» Piccolo. 8691 O

STABILE fortissima rendita vendesi causa urgente bisogno danaro liquido. Offerte «Esclusi Mediatori 8690» Piccolo. 8690 O

STABILE buonissima posizione, città, presso linea tramviaria, confort moderno, vendesi saldo cor. 19.000 rende 14% netto assicurato. Gentili offerte «Libero imposte 8803» Piccolo. 8803 O

STABILE via Scalinata 15, rendita cor. 1690, vendesi prezzo cor. 12.000. Indirizzo al Piccolo. 322 O

STABILE centro città vendesi, permutasi con campagna, villa, fondo. Offerte sub «Rendita 8770» Piccolo. 8770 O

VILLINO Santa Lucia nuovissimo, 7 locali, poggiuolo, cantina, vendesi; terreno tutto coltivato, vigna metri 4000, raccolto 28 ettolitri vino, legumi. Domanda 14.000, saldoprezzo 5000; affare speculazione. Acquedotto 4, Kremser. 8792 O

600 tese campagna coltivata, alberi fruttiferi, cava pietra, vendonsi Roiano. Indirizzo Piccolo. 398 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici per signori, signore, ultime creazioni parigine, dozzina corone 5, 8, 10. Segretezza. Pozzati, Casella 245. 147 P

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale moderna, nonchè cucine solide, offre falegname. Canova 22. 378 P

BLUSE eleganti, Kimono corone 2.50, 3.50 4.50, lana 5.50, 6.50, 7.50, seta 8.50, 12.50, 16.50. Jess, Barriera 15. 8750 P

INSETTICIDA «Rapid» distrugge sicuramente le cimici. Boccetta 24 centesimi. Drogheria Brusini, Ponterosso 5. 12176 P

CURA primaverile depurativa nelle malattie del sangue, emorroidali, capogiri, coll'estratto Salsapariglia. Farmacia Piazza S. Francesco. 8660 P

LATTE genuino, sterilizzato, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 8811 P

PASTA Napoli, Sicilia; olio, specialità salsa pomidoro siciliana. Farneto 1. 8815 P

REFOSCO appassito 600 bottiglie vecchio di tre anni nonchè refosco da imbottigliarsi vendonsi. Dettagli e informazioni Francesco Decarli, Capodistria. 7597 P

REUMATISMI, nevralgie, artrite curansi col Mentosalyl. Farmacia Piazza S. Francesco. 8661 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina 5646 P

VESTITI eleganti uomo, manifatture, ombrellini, a piccole rate settimanali-mensili. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. Proprio deposito. 422 P

VESTITI (monture lavoro) bleu, gialli, caffè corone 4, 6, 7; sacchetti bianchi 3; vestaglie tela lavabilissima uso negozio 4.50. Ricco deposito vestiti stoffa per uomo e ragazzi. Jess, Barriera 15. 8749 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze non ammobiliate per villeggiatura a Gradisca. Rivolgersi Rodolfo Tursic, Campagnola 14, Gradisca. 8552 Q

BEGLIANO, stazione ferroviaria friulana possimità Ronchi, affittasi villetta ammobiliata, giardino ombroso. Informazioni Via Alessandro Volta 12, porta 2; dalle 12 alle 4. 172 Q

COBDIL (S. Daniele) 3 stanze, cucina, affittansi. Rivolgersi Petronio 1, IV. 12165 Q

CAMERE due ammobiliate, splendida vista, giardino, affittansi per stagione a Barcola 248. 8739 Q

CAMERA vuota affittasi a Barcola, Bovedo n. 376. 385 Q

NEUHAUS an der Gail, fermativa ferroviaria, vicinanza Warmbad-Villach, affittansi abitazioni buonisime condizioni; affittansi pure a Villacco due camere. Rivolgersi Stefula, collettoria lotto, Villaco. 7681 Q

OPICINA affittansi appartamenti arredati Rivolgersi barbiere Opicina, strada Sesana. 8685 Q

PORTOROSE oppure Pirano cercasi stanza ammobiliata con comodo di giardino. Offerte con prezzo «Villeggiatura 8724» Piccolo. 8724 Q

VILLEGGIATURA al mare, vicinissima Trieste: appartamentino ammobiliato, affittasi prontamente sino metà luglio. Telefono 1944. 8814 Q

VILLA al mare, vicinanza affittasi per villeggiatura. Studio S. Nicolò 12. 8595 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NUDI artistici novità assoluta. Discrezione. Serie corone 5.10. Pozzati, Casella 245. 146 R

1414. Rispondete se siete persuaso abbocamento, che destineremo. Salutandovi, 2227. 8826 R

ESTELLA mia adorata; diversi lunghi giorni mancano per poterti vedere; ardo dal desiderio; ansioso, attendo sapere decisione favorevole, che dovrebbe confermarmi forza tuo affetto: spero saperlo da parenti, onde celebrare contento lieto anniversario. Tante cose bellissime, tanti saluti, tanti b... da chi ti adora. Ubaldo. 8817 R

IRIS mio, quanto ti desidero. Vorrei dirti tante cose affettuose, come io sento, e tu lo meriti. Il mio cuore è tuo per sempre. 12185 R

EMMA. Trieste-Valle d'Oltra. Silenzio inesplicabile..., scongiuroti scrivermi. G. 866 R

17 Marzo. Desidero avere tue nuove. Saluti e G. 12181 R

GIOVANOTTO cerca famiglia concedaegli uso del pianoforte tre volte settimana. Scopo studio. Offerte Piccolo «Studioso». 12172 R

ANIME che vincono le tenebre, film che ha ottenuto uno strepitoso successo, si rappresenta ancora oggi e domani al cinematografo «Belvedere» via Belvedere 19. 293 R

SPILLA. Se puoi pregoti domani ora solita. 60 R

SIGNORA giovane, vedova cerca persona di cuore, scopo matrimonio. Offerte «Virginia» posta centrale. 8705 R

MARIA. L'attendo mercoledì. Guido. 368 R

POSSIDENTE, con lucrosa industria sposerebbesi con signorina o vedova con dote. Offerte non anonime sub «Sicurezza» posta centrale, verso scontrino. 304 R

SPOSEREI giovane signorina, piccola dote, avente bambina, anche grandicella. «Espérance» centrale, scontrino. 8695 R

ATOS! Credo poter attendere fino 24. Nulla da scriverti. Tantissimi. 8694 R

PIETA' mai, mai inviai avvisi, mi telefoni allora... Giovedì, Martedì. 325 R

A. Tua angoscia addolorami più che mi spaventino notizie. Nulla temo finchè «tu» persisti. Siamo forti. dolcezza mia! Minaccia ridicola, ineffettuabile. Mille fedelissimi O. 8682 R

AURELIA. Appena ieri 15 corrente ricevuto pregiata letterina. Favorisca ulteriore appuntamento. Union. 8677 R

V. H. 16. Verrò. 8657 R

PIETA' ispirò sabato modo di lenire, come sa suggerire soltanto la sublime intelligenza del cuore. Dom. 8707 R

POVERA donna cerca persone di cuore, che vogliano prendersi una bambina di un mese, come figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 370 R

GIOVANE simpatico, ottima posizione, finito servizio militare, desidererebbe entrare in corrispondenza con giovane signorina, onesta, avvenente, disponente dote, scopo matrimonio. Serie offerte sub «Glück auf 25», posta centrale, verso scontrino. 406 R

PICETTA mia adorata la prova è riuscita benissimo, ieri, e puoi continuare così. Addio anima cara, infiniti dal tuo picetto innamorato. 8773 R

EUROPA. Il primo pensiero a te, adorata mia. Augurandoti tutto il bene è tanti... Tuo. 401 R

SIGNORA in misere condizioni prega persona potesse aiutarla. Offerte «Soccorso 8698» al Piccolo. 8698 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Ermesitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278, Romano. 8760 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 17 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, lavamano, orologio regolatore, tavolini, modiglioni, sgabelli, bilancia a ponte, banchi, botti da 20-300 l., sedie vuote, sedie, bicchieri, damigiane, fiasche vuote, spazzole, pacchetti the, vasi peperoni, bottiglie vino, crema per scarpe.

TRAPPOLE automatiche

per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte, non lascia alcun odore, e si carica da sè. Trappola „Eclipse“ da blatte, piglia migliaia di blatte e scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — J. Schüller, Vienna, III, Krieglergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio.